ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p... Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamen... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

B.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (10)

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamen... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione ... —ste, Sabato ... Dicembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 963

Gli accordi italo-czechi per Trieste approvati dal Consiglio dei ministri

Semplificazioni e riduzioni di personale nei servizi amministrativi - Riforma dell'ordinamento dell'Istruzione

ROMA, 28, sera

Alle ore 14 di oggi, è continuato il Consiglio dei ministri sospeso ieri, presenti tutti i ministri, e cioè, il Presidente on. Mussolini, gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza. Colonna di Cesarò, Rossi, De Capitani, Giuriati, l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile e il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo.

I vantaggi per Trieste

Il Presidente e ministro degli Esteri ha riferito al Consiglio sulla Conferenza tenuta dal 15 al 21 dicembre a Trieste, coi rappresentanti della Czeco-Slovacchia, relativamente ad accordi per i traffici marittimi attraverso Trieste. Dopo aver ricordato che la Conferenza ha avuto lo scopo di assicurare a Trieste la possibilità di intensificare le sue relazioni commerciali con la Czeco-Slovacchia, acciocchè il suo porto potesse concorrere coi porti del nord, ha rilevato, che con l'accordo stipulato si sono raggiunti grandi vantaggi per la grande città adriatica. Infatti, la Czeco-Slovacchia ha concesso non solo riduzioni tariffarie sulle sue ferrovie fino al 60%, per tutte le merci importate ed esportate via Trieste, ma anche ammesso il carattere di concorrenza verso i porti del nord, che, d'ora innanzi deve avere la tariffa adriatica, come espressamente è chiarito nei verbali della Conferenza, accettati dalle due delegazioni. In tal modo è possibile far nuovamente affluire al porto di Trieste quella corrente di esportazione e d'importazione da e per la Czeco-Slovacchia, che si era sviata a favore del porto di Amburgo, in conseguenza degli ostacoli frapposti dalle nuove frontiere sorte alle spalle di Trieste, nonchè dagli speciali vantaggi che la via di Amburgo offriva per la minore spesa, derivante dalla progressiva svalutazione del marco tedesco.

La Conferenza ha pure concluso accordi circa le comunicazioni telefoniche e telegrafiche e per l'abolizione del visto ai passaporti: provvedimenti destinati a rendere più facili le relazioni fra i due paesi. Da parte sua la Czeco-Slovacchia ha ottenuto varie riduzioni delle spese nei Magazzini Generali di Trieste, per i suoi zuccheri destinati all'esportazione e il prolungamento a quattro mesi della franchigia per il deposito di tale merce nei magazzini stessi.

In complesso — ha concluso il Presidente — si può ritenere che il porto di Trieste sia stato messo in condizioni di richiamare nella propria zona di influenza buona parte del territorio czeco-slovacco e di competere quindi con i porti del nord. Ha invitato perciò il Consiglio ad approvare gli accordi conclusi, acciocchè la grande città adriatica redenta, le cui sorti stanno grandemente a cuore del nuovo Governo, possa godere immediatamente dei vantaggi conseguiti. Il Consiglio all'unanimità ha approvato.

Esonero degli impiegati e abolizione dei ruoli aperti

Su proposta del ministro delle Finanze e di quello della Giustizia, il Consiglio, dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri, ha approvato uno schema di decreto, relativamente alla dispensa dal servizio degli impiegati delle pubbliche amministrazioni. Dopo aver confermato quanto è stato disposto dall'art. 1.o del decreto 21 dicembre 1922, sulle modalità della dispensa dal servizio, per ragioni di servizio, dei direttori generali e degli altri impiegati di grado equiparato, il decreto sancisce che il Governo può dispensare, per ragioni di servizio, su proposta dei ministri competenti, gli impiegati degli altri ruoli e categorie e gli insegnanti. Contro le dispense non è ammesso alcun gravame, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Saranno, inoltre, esonerati dal servizio gli impiegati che abbiano compiuto 65 anni di età ovvero 40 anni di effettivo servizio, salvo eccezionali deliberazioni contrarie del Consiglio dei ministri, in caso di indispensabilità. I limiti di età non si applicano ai magistrati, agli insegnanti, ai corpi militari del regio Esercito e della regia Marina e ai corpi organizzati militarmente in servizio dello Stato. Con altri provvedimenti sarà provveduto alla revisione di tutte le assunzioni, sistemazioni e promozioni, verificatesi in tutte le amministrazioni dello Stato, comprese quelle autonome, posteriormente al 24 maggio 1915, in deroga alle leggi e disposizioni allora vigenti; e all'eventuale esonero per ragioni di servizio dei dipendenti salariati dello Stato.

Il Consiglio, inoltre, dopo profonda discussione, constatati i gravissimi inconvenienti finora derivati al funzionamento della pubblica amministrazione, dal sistema dei ruoli aperti, ha deciso che ciascun ministro formerà il ruolo organico della propria amministrazione.

Soppressione di uffici all'Agricoltura

Su proposta dell'on. De Capitani, ministro per l'Agricoltura, il Consiglio ha poi approvato un decreto, con cui sono soppresse tutte le commissioni, comitati e consigli esistenti presso l'amministrazione centrale dell'Agricoltura, meno il consiglio di amministrazione e di disciplina. Per le consulenze tecniche strettamente indispensabili per il funzionamento del dicastero, si provvederà con altro apposito decreto.

Il ministro ha esposto le ragioni del provvedimento. La legislazione sui servizi dell'Agricoltura può richiedere per qualche provvedimento il parere di tecnici. Non è possibile però conservare gli attuali corpi tecnici, perchè spesso essi rallentano il lavoro del Ministero; sono troppi e composti di troppi membri. D'altra parte, riconvocarli adesso per i provvedimenti urgenti, sarebbe lo stesso che implicitamente dare l'impressione di riconferma. La riforma dei servizi dell'Agricoltura deve cominciare da quella degli organi consultivi, che ivi hanno una parte importante.

I corpi consultivi che vengono soppressi sono 21, con un totale di 332 membri, e cioè:

Comitato tecnico per l'agricoltura; Consiglio istruzione agraria; Consiglio zootecnico e comitato zootecnico; Consiglio ippico; Consiglio superiore foreste e comitato tecnico; Consiglio superiore miniere; Comitato geologico; Comitato tecnico del freddo; Commissione di finanza, bonificamento e colonizzazione; Commissione consultiva malattie delle piante; Consiglio direttivo meteorologia e geodinamica; Commissione consultiva industria vinicola; Commissione sostanze radioattive; tre comitati per la pesca; Consiglio per gli interessi serici; Comitato per il personale forestale; Comitato per il personale delle miniere; Commissione reale per l'irrigazione; Comitato per il personale dell'ufficio geologico.

Queste soppressioni, nel mentre importano sensibili economie allo Stato, segnano intanto l'inizio della semplificazione degli importanti servizi del Ministero dell'Agricoltura, che presiede a parte tanto importante dell'economia nazionale.

Il commissario per le ferrovie

Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto presentato dal ministro dei Lavori Pubblici, circa l'istituzione del commissario straordinario presso le Ferrovie dello Stato. Con questo decreto, è sciolto il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, e tutte le attribuzioni ad esso spettanti sono temporaneamente affidate ad un commissario straordinario, il quale, inoltre, delibera sulle norme di organamento interno dell'amministrazione ferroviaria; sulle norme per il trattamento del personale, in esecuzione alle leggi relative alle piante organiche del personale; sulla proroga del termine per l'aumento di stipendi e di paga; sulla retrocessione, la revocazione, la destinazione del personale stabile ecc.

Questo commissario è il rappresentante dell'amministrazione ferroviaria presso il Ministero dei Lavori Pubblici. I provvedimenti del commissario non sono definitivi, se non dopo l'approvazione del Ministro dei Lavori Pubblici.

A commissario straordinario è nominato l'on. dott. Edoardo Torre, deputato al Parlamento. Nulla è mutato in ciò che concerne le attribuzioni del direttore generale delle Ferrovie dello Stato, in quanto non siano in contrasto col presente decreto.

Riduzioni all'Istruzione

E' stata indi affrontata la questione del riordinamento dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione provinciale scolastica che costituisce un problema di capitale importanza. Il ministro Gentile, ha illustrato ampiamente il suo schema di decreto, che è stato approvato dal Consiglio.

Per ciò che riguarda l'amministrazione centrale, si ritorna, per quanto riguarda il numero delle direzioni generali, alla legge Casati, e cioè, alla ripartizione del Ministero in quattro grandi branche: quella per l'istruzione elementare, quella per l'istruzione secondaria (come d'ora in poi si dirà), quella per l'istruzione superiore e quella per le antichità e le belle arti. Resta perciò soppressa una direzione generale del Ministero, che fu creata nel 1921 per ragioni affatto personali o, ad essere esatti, per impiegare tutti i cinque direttori generali, che a tanti si era giunti, per effetto di un organico decretato in piena guerra, quando si sarebbero dovute fare delle economie.

Ma la riduzione più notevole riguarda il numero dei posti direttivi, i quali, da 37, scendono ad un tratto a 21: 13 capi divisione ed 8 ispettori amministrativi. In tal modo, ogni direzione generale potrà essere costituita su 3 divisioni, facendo scomparire quelle divisioni senza contenuto, che erano state istituite negli ultimi anni. Una di queste divisioni resterà autonoma ed avrà per competenza l'amministrazione del personale del Ministero, come dei provveditorati agli studi e degli affari generali.

Conseguentemente, le sezioni del Ministero che negli ultimi tempi si era tentato di portare a 50, saranno ridotte a 30 soltanto, [illegible] ad una razionale ed omogenea ripartizione degli affari. La riduzione delle sezioni permetterà, anzi imporrà, una semplificazione dei servizi, dacchè è notorio che quando il personale sovrabbonda, è illusorio sperare di avere speditezza nel disbrigo delle pratiche e vigile senso di responsabilità. Con l'ordinamento proposto dall'on. Gentile ogni capo sezione avrà alla sua dipendenza un primo segretario, che lo supplirà, il segretario, e due o tre impiegati d'ordine. Ciò permetterà ai segretari del Ministero di trattare esclusivamente gli affari di concetto, rialzando di un colpo l'autorità loro e consentendo parallelamente la maggiore scioltezza e sollecitudine nella trattazione degli affari. La copia degli atti, infatti, sarà eseguita in ciascuna sezione, e scompariranno quindi immediatamente quei balordi uffici di copisteria di direzione generale, dove i telegrammi giacevano per la copiatura una settimana e più.

Amministrazioni scolastiche regionali

Una innovazione radicale attinente all'ordinamento dell'amministrazione centrale si riferisce al ruolo di ragioneria centrale del Ministero, la quale, per effetto della riduzione del numero dei ragionieri, sarà ricondotta a quelle che sono e debbono essere le sole sue attribuzioni. Anche in questo ufficio, per altro, accanto ai ragionieri, sarà collocato un adeguato numero d'impiegati d'ordine, che esonereranno il funzionamento di ragioneria, dal lavoro manuale delle scritturazioni.

Contemporaneamente al riordinamento dell'amministrazione centrale, il decreto risolve in modo veramente coraggioso l'ordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale che d'ora in poi avrà carattere regionale. I provveditorati agli studi saranno in tutta Italia soltanto 19; uno per regione, considerandosi come regioni a sè stanti, la Venezia Giulia da un lato, e dall'altro la Venezia Tridentina. Presentemente, gli uffici scolastici provinciali erano sguerniti, o quasi, di personale e in condizione o da non funzionare affatto o da funzionare in maniera addirittura inadeguata.

Attuandosi il nuovo ordinamento regionale, pur con una riduzione d'impiegati, ogni ufficio regionale avrà un numero di funzionari capace di assicurare il regolare funzionamento dei servizi e di restituire al capo dell'ufficio, e cioè al provveditore, autorità e tempo per potersi dedicare meglio di quello che non abbia potuto fare fin qui, all'esame ed allo studio delle questioni che si immedesimano con la vita stessa della scuola. I grandi provveditorati, come ad esempio quelli della Lombardia, del Piemonte ecc., avranno ciascuno un provveditore, un segretario capo, un primo segretario, un segretario, un ragioniere capo, un primo ragioniere e un ragioniere e da 10 a 12 impiegati di ordine.

L'ordinamento regionale dei provveditorati agli studi è il primo riconoscimento della regione. Per merito di esso il Ministero sarà libero di attuare un più largo decentramento dei servizi e, specialmente per quanto si riferisce all'istruzione elementare, potrà procedere ad una più razionale e più equa sistemazione dei maestri nelle sedi da ciascun desiderate. Riescirà possibile, ancora, adeguare con maggiore sicurezza di previsioni il fabbisogno annuo dei maestri che dovranno uscire dagli istituti magistrali alle necessità di ciascuna regione.

Questo ordinamento regionale, oltre che determinare una notevolissima economia di spese di personale, determinerà anche una sensibilissima economia di spese di ufficio e, specialmente, di quelle spese che oggi occorrono per la convocazione dei consigli scolastici, delle deputazioni scolastiche provinciali, delle giunte provinciali delle scuole medie, delle delegazioni governative, delle assemblee dei capi istituto ecc. ecc.

739 impiegati di meno

Il decreto si estende altresì alle funzioni ispettive, così delle scuole secondarie che delle scuole primarie. Gli ispettori delle scuole secondarie, che oggi fra centrali e regionali erano 37, saranno ridotti a 3 soltanto, perchè le ispezioni normali per la promozione dei professori da straordinario ad ordinario, saranno abolite ed ogni altra ispezione sarà affidata a persona idonea avente altro ufficio nell'insegnamento. Gli ispettori centrali per l'istruzione primaria e popolare sono ridotti da 10 a 3; gli ispettori provinciali sono soppressi; i primi ispettori scolastici sono ridotti da 180 a 100; gli ispettori scolastici da 400 a 150.

Insomma, gli ispettori delle scuole primarie diventano solo 270, cioè uno per ogni circondario amministrativo del Regno. Gli ispettori scolastici non avranno quindi più funzioni amministrative, ma dovranno specialmente vigilare e indirizzare i direttori didattici. A questi ultimi, nel numero di 2000, resta affidato il compito di sorvegliare e dirigere il funzionamento delle scuole elementari, diventando le vere guide spirituali della scuola primaria.

In complesso, adunque, tolti i direttori didattici, il cui numero resta invariato, il riordinamento proposto dal ministro Gentile, ed approvato dal Consiglio, importa una riduzione di impiegati da 1898 a 1159, con una differenza in meno di 739 impiegati e, conseguentemente, con una economia delle sole spese di personale, di circa otto milioni e mezzo di lire. Dopo di che, su proposta del ministro, il Consiglio ha collocato a riposo il direttore generale dell'Istruzione superiore e deliberato la dispensa, per ragioni di servizio, dei direttori generali, Antenore Cancellieri ed Ermete Rossi. Ha nominato nuovi direttori generali il prof. Giuseppe Lombardo Radice e il comm. Leonardo Severi.

Economie nelle pubblicazioni di Stato

Il Consiglio ha poi approvato su proposta del ministro De Stefani, uno schema di decreto, che proroga fino al 1925 la facoltà di emissione dei biglietti di banca e del loro corso legale, e che contiene norme relative alla tassa di circolazione. Su proposta del Presidente, inoltre, il Consiglio ha deciso di dedicare una speciale seduta ai primi di gennaio, per l'esame delle economie da introdursi nei vari bilanci, indipendentemente anche da quelle che ad essi dovranno derivare in applicazione delle riforme sulle pubbliche amministrazioni, ed ha incaricato il ministro delle Finanze, di preparare una relazione finanziaria, che sarà resa pubblica verso la metà di gennaio.

Il ministro delle Finanze on. De Stefani, come da incarico avuto nella precedente tornata del Consiglio, ha illustrato la sua relazione sulla questione degli stampati e delle pubblicazioni di Stato. Dalla relazione sono emersi i gravissimi inconvenienti e il forte sperpero che finora hanno caratterizzato questa gestione: mancanza di ogni criterio coordinativo ed unitario, tendenza generale al continuo aumento del fabbisogno, tanto che lo Stato spende attualmente per i propri stampati e pubblicazioni i annua somma di circa 70 milioni di lire. Basta ricordare fra l'altro, che spesso le medesime leggi, circolari e decreti, vengono stampate diecine di volte, con diversa composizione e con conseguente sperpero. Ad esempio, il trattato di pace con l'Ungheria, che nel *Bollettino ufficiale per i servizi della Marina mercantile* occupa ben 217 pagine, era stato anche stampato nella *Gazzetta Ufficiale*, fu ristampato ancora a cura del Ministero degli Esteri, e dovrebbe essere stampato di nuovo dalla Camera e dal Senato.

Lo stesso ministro, ha proposto in proposito uno schema di decreto, che tende ad unificare questa gestione, per eliminare tutti gli attuali inconvenienti e per raggiungere la maggiore possibile economia, senza danno della pubblica amministrazione, ma con vantaggio di essa. Tale schema di decreto, che nelle sue conclusioni si riporta a quanto molti anni or sono propose Quintino Sella, sopprime l'economato generale oggi esistente presso il ministro dell'Industria e Commercio, sopprime gli economati dei singoli Ministeri, presso i quali potrà essere nominato un funzionario con attribuzioni di cassiere e istituisce in loro vece, presso il Ministero delle Finanze, un provveditorato generale dello Stato, cui competono l'acquisto, la conservazione e la distribuzione degli stampati, della carta e degli oggetti di cancelleria occorrenti all'amministrazione dello Stato, e l'acquisto, la conservazione e la riparazione del mobilio occorrente a tutte le amministrazioni dello Stato. Presso ciascun Ministero è istituito un ufficio dipendente dal provveditore generale dello Stato.

Il Consiglio ha approvato lo schema di decreto, che, sottoposto alla firma reale, andrà in vigore il primo gennaio 1923. Nel contempo ha deciso anche di riorganizzare il servizio inerente alla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*.

Dopo 5 ore e mezza di seduta, il Consiglio si è aggiornato a domani, alle ore 14, per proseguire la trattazione degli altri importantissimi argomenti posti all'ordine del giorno.

L'on. Giunta incaricato dell'inchiesta per i fatti di Torino

ROMA, 29, sera

L'on Giunta, deputato di Trieste, chiamato telegraficamente a Roma dal Presidente del Consiglio, ha avuto con lui un colloquio di circa un'ora, a palazzo Chigi, alle 12 di oggi. Dopo l'importante conversazione, il capo del Governo gli ha dato l'incarico di compiere una inchiesta a Torino, a proposito degli ultimi incidenti che hanno funestato quella città.

Occupazione e sgombero da parte fascista della centrale telefonica di Verona

VERONA, 29, sera

Stasera, in seguito ad ordine del sottosegretario all'Interno on. Finzi, i fascisti hanno eseguito lo sgombero della sede dei telefoni urbani, che avevano occupato ieri. Essi però, hanno portato alla Procura del Re tutti i documenti che hanno ritenuto più interessanti, per fare la luce sulla gestione dei telefoni. Al locale Fascio giungeva più tardi un telegramma dell'on. Mussolini, il quale, mentre deplorava l'occupazione effettuata, si compiaceva della disciplina con la quale il Fascio veronese ha obbedito all'ordine di sgombero.

Nella disposizione con la quale il prefetto comm. Verdinois, compreso nel movimento odierno dei prefetti, è collocato a riposo, qualcuno crede di poter vedere anche una sanzione per il fatto dell'occupazione dei telefoni stessi.

Il fallimento di una banca a Costantinopoli. La Commercial Bank of Turkey ha sospeso i suoi pagamenti ed è stata dichiarata in stato di fallimento.

Movimento nelle Prefetture

Nomine, trasferimenti e pensionamenti

ROMA, 29, sera

Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, 28 corr., ha deliberato il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Generale Gandolfo, nominato prefetto a Cagliari; Valle, da Cagliari a riposo; Aphel, richiamato in servizio e destinato a Bologna; Palmieri, da Bologna a Torino; Olivieri, da Torino a riposo; D'Arienzo, viceprefetto, nominato prefetto a Lecce; De Carlo, da Lecce a disposizione; Emina, viceprefetto, nominato prefetto a Campobasso; Franchetti, da Campobasso a riposo; Fusco, da disposizione a Macerata; Graziani, da Macerata a Piacenza; D'Ancora, da Piacenza a Verona; Verdinois, da Verona a riposo; De Martino, da Brescia a disposizione; Bocchini viceprefetto, nominato prefetto a Brescia; Scelzi, richiamato in servizio e destinato a Novara; Defrabitiis, da Novara a riposo, perchè nominato segretario generale dell'Acquedotto pugliese; Mormino, nominato prefetto a Foggia; Pugliese, da Foggia a Parma; Franzè, da Parma a riposo; Ferrari, da Trapani a Forlì; Merizzi, da Forlì a Trapani; Cantore, dalla disposizione a Bergamo; Carassi, da Bergamo a disposizione.

Il commiato alla R. Guardia

La sorte degli appartenenti al corpo

ROMA, 28, sera

Il comandante generale dell'arma dei RR. CC., tenente generale Ponzio, e il direttore generale della P. S., tenente generale De Bono, hanno indirizzato il seguente ordine del giorno alle legioni della R. Guardia:

«In base alle deliberazioni prese dal Governo nazionale, dal 1.o gennaio 1923 il corpo della R. guardia per la P. S. passa alla dipendenza del comando generale dell'arma dei RR. CC. L'alto senso di disciplina di cui il corpo della R. Guardia ha sempre dato prova, mantenendosi saldo agli ordini dei suoi capi e fedele al proprio dovere, anche quando il dovere significava abnegazione o sacrificio, non lascia dubbio che tutte le regie guardie; ufficiali, sottufficiali e truppe, sapranno compenetrarsi della imprescindibile necessità che impone il riordinamento e l'unificazione delle forze di polizia dello Stato.

L'assorbimento del corpo della R. guardia da parte dell'arma dei RR. CC., deve essere interpretato come un riconoscimento degli utili servizi resi dal corpo stesso. Ne fanno fede i provvedimenti intesi a garantire gli interessi dei singoli — che non lo demeritino — con l'assicurare, secondo speciali norme, il ritorno nell'Esercito, e nel ruolo dei funzionari di P. S., di coloro che vi appartenevano prima del passaggio nella R. guardia; con la concessione a quelli che abbiano acquistato diritto a pensione, della liquidazione sulla base dell'ultimo assegno; con l'ammettere nei limiti consentiti dall'organico, il passaggio nell'arma dei RR. CC., particolarmente per il ruolo specializzato; col dare, in fine, a tutti coloro che, per esuberanza numerica ed altri motivi, non potranno beneficiare [illegible] ai propri bisogni durante il periodo di tempo che precederà la loro nuova sistemazione nella vita civile.

Il simbolo delle virtù militari del corpo, la bandiera, cioè, di cui giustamente andava fiero, starà sempre a ricordare le benemerenze acquistate dal corpo stesso, nella tutela dell'ordine e della legge e sarà degnamente custodita nei sacri musei della Nazione, con tutti gli altri vessilli gloriosi dei numerosi corpi dell'Esercito che, per esigenze nuove di tempi nuovi, si dovettero trasformare o sopprimere. L'arma dei RR. CC., ricca delle sue secolari tradizioni e del suo provato cameratismo, sarà lieta di vedere alla sua diretta dipendenza in questo primo periodo di trasformazione, il corpo che con lei aveva tanta comunanza di compiti, e di definitivamente accogliere nelle sue file, facendone sangue del proprio sangue, tutti i più gagliardi elementi che potranno in lei fondersi, per la sicurezza dello Stato e della Patria, vittoriosa e rinnovata».

La fusione dei ruoli organici

degli impiegati di finanza

ROMA, 29, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto concernente la fusione dei ruoli fra gli impiegati dell'amministrazione centrale e quelli delle intendenze di finanza:

Art. 1. A decorrere dal primo gennaio 1923 sarà costituito un ruolo unico per ogni categoria fra gli impiegati dell'amministrazione centrale e quelli delle intendenze di finanza, compreso il personale subalterno. Gli impiegati dell'amministrazione centrale faranno passaggio nei corrispondenti gradi delle intendenze di finanza, secondo l'anzianità di nomina ed in base alla tabella annessa al presente decreto. Con altri nuovi decreti sarà provveduto all'equiparazione ed alla fusione del personale delle altre amministrazioni provinciali dipendenti.

Art. 2. I titoli ed i gradi degli impiegati sono stabiliti come segue: a) per la carriera amministrativa: direttore generale, intendente od ispettore superiore, vice intendente, primo segretario, segretario; b) per la carriera di ragioneria: direttore capo di ragioneria, direttore capo di divisione, capo sezione, primo ragioniere, ragioniere; c) per la carriera d'ordine: archivista, applicato; d) per il personale subalterno: commesso od usciere capo, usciere.

Art. 3. E' data facoltà al ministro di affidare in via provvisoria ai direttori generali eventualmente disponibili funzioni ispettive. I vice direttori generali del cessato ruolo del Ministero ancora in servizio conservano il loro titolo e coadiuvano e suppliscono i direttori generali. Il ministro ha facoltà di incaricarli, col loro consenso, della reggenza d'una intendenza di finanza e delle funzioni di ispettore superiore.

Art. 4. I segretari capi già appartenenti al ruolo delle intendenze di finanza e provenienti dal concorso per titolo, bandito con decreti ministeriali 21 aprile 1920 e 18 febbraio 1921, saranno inquadrati coi primi segretari del cessato ruolo del Ministero, che siano riconosciuti idonei dal consiglio di amministrazione, collocando uno di questi dopo due dei primi.

Art. 5. Tutte le disposizioni sullo stato economico e giuridico degli impiegati dello Stato sono applicabili al personale del ruolo unico, in quanto non contrastino colle norme del presente decreto.

Il decreto è preceduto da una relazione del ministro delle Finanze al Re, nella quale è detto che il decreto stesso costituisce un primo passo verso l'attuazione dell'intento, che il Governo ha nel suo programma, di unificare, là dove sia possibile, la carriera o le sorti dei vari personali che prestano l'opera loro nelle amministrazioni statali.

Un piano britanico per le riparazioni e i debiti

Riduzione a 50 miliardi e moratoria di 4 anni

Il progetto di Bonar Law

LONDRA, 29, sera

Il primo ministro Bonar Law, ha sottoposto al Consiglio di Gabinetto un nuovo piano per la soluzione della questione delle riparazioni e dei debiti interalleati, che egli intende ripresentare al Convegno dei primi ministri, che avrà luogo a Parigi il 2 gennaio. La discussione intorno a questo progetto è stata animata in seno al Gabinetto, che ha proposto alcune modificazioni e dato dei suggerimenti, che sono stati accettati da Bonar Law. Questi sperava di poter essere accompagnato a Parigi dal ministro degli Esteri lord Curzon, ma in conseguenza del prolungarsi della Conferenza di Losanna, ha dovuto rinunciare alla sua collaborazione.

Le basi delle proposte inglesi

Il nuovo piano inglese non è ancora conosciuto nei suoi dettagli, ma nei circoli politici si afferma che è basato sui seguenti principi:

1) Il totale delle riparazioni da pagarsi dalla Germania deve essere ridotto definitivamente ad una cifra ragionevole, compatibile con la capacità a pagare della nazione vinta. Se la cifra proposta dall'Inghilterra verrà accettata dagli Alleati, delle misure severissime di sanzioni dovranno essere stabilite nel caso che la Germania non soddisfacesse ai suoi impegni.

2) Tutti gli obblighi per le riparazioni imposte alla Germania sotto diverso titolo, dovranno essere consolidati in uno schema di pagamento.

3) Nessun pagamento sarà reclamato nei prossimi tre o quattro anni, e per un successivo periodo, la cui lunghezza dovrà fissarsi di comune accordo. Gli Alleati non dovranno pretendere che dei pagamenti limitati.

4) Queste facilità accordate alla Germania non rispondono ad una revisione dei debiti, ma dovranno essere compensate con successivi maggiori pagamenti. La cifra di 50 miliardi di marchi oro, suddivisa in un periodo ragionevole di anni, può considerarsi come appropriata. Questa è la cifra proposta anche dall'on. Mussolini, nel progetto presentato alla Conferenza di Londra.

5) Le Potenze alleate dovrebbero offrire tutte le possibili facilitazioni alla Germania per indurla a pagamenti anticipati, mediante i quali potrebbe ridurre la totalità delle indennità a circa 30 miliardi di marchi oro, cifra la quale è stata proposta anche da un eminente tecnico francese.

6) Per raggiungere questi risultati, la Germania potrebbe contrarre dei prestiti all'estero.

7) La Gran Bretagna cercherà di facilitare l'adozione di questo piano, accettando obbligazioni tedesche della categoria C, in pagamento dei debiti che gli Alleati hanno verso di essa e anche procedendo alla cancellazione di parte di questi debiti.

8) La Francia dovrebbe contribuire a questa soluzione, cancellando i debiti che verso di essa hanno alcune nazioni europee.

L'assenza di Mussolini

Naturalmente, tutti i principi generali sono tecnicamente illustrati nel progetto del Governo inglese, che si afferma sia il più completo e nello stesso tempo il più semplice di quanti sono stati studiati e proposti finora. Resta a vedere quale accoglienza farà la Francia alle proposte e quali argomenti essa contrapporrà ad esse.

Le agenzie confermano che l'on. Mussolini non intende partecipare alla Conferenza. Per quanto la notizia non sia nuova, essa desta una certa sorpresa negli ambienti inglesi, per le ragioni che si pongono innanzi per giustificare questa assenza. La *Agenzia Central News*, dice che l'on. Mussolini non andrà a Parigi, in primo luogo perchè non è stata definita una linea politica da seguirsi dagli Alleati; in secondo luogo perchè la questione della mancata consegna del legno per parte della Germania contribuirà a creare nuove difficoltà tra la Inghilterra e la Francia, e in terzo luogo perchè egli non desidera che la sua presenza in Francia dia luogo a dimostrazioni pro e contro il fascismo.

Nei circoli politici inglesi ha prodotto una eccellente impressione la lettera indirizzata dal Presidente Harding al Senato degli Stati Uniti, nella quale si domanda libertà d'azione per quanto riguarda il consolidamento dei debiti europei. Il Presidente fa osservare che ormai i Governi europei sono unanimi nel considerare la questione dei debiti verso l'America inseparabile dalla possibilità della riabilitazione economica della Europa, per nulla dire, della soluzione da dare al problema delle riparazioni. Il Presidente domanda poi di essere autorizzato a trattare su basi più complete di quelle fissate dalla legge e che egli vorrebbe che il periodo di ammortamento fosse inferiore ai 25 anni, e che l'interesse non superasse in nessun caso il 3 per cento.

Fase di attesa a Losanna

Sintomi di resipiscenza turca

LOSANNA, 29, sera

Dopo la burrascosa seduta di ieri, la Conferenza subisce come una pausa. Si direbbe che le varie delegazioni hanno bisogno di prendere fiato. I lavori ufficiali, quindi, sono stati pochi e di scarso rilievo. Merita di essere segnalata soltanto la riunione della sottocommissione per le minoranze, presieduta dal ministro Montagna, nella quale si sono potuti realizzare alcuni progressi. Gli inglesi hanno ritirato la loro proposta di inviare a Costantinopoli un commissario della Società delle Nazioni, e ciò hanno fatto allo scopo di dare almeno in parte soddisfazione alle esigenze turche. Per quanto concerne il controllo delle garanzie, accordate alle minoranze etniche estere, non vi sarà più che il controllo generico della Società delle Nazioni, come è stabilito per gli altri Stati europei, che hanno un trattato per la tutela delle minoranze. I turchi da parte loro hanno rinunciato alla domanda fatta di una completa reciprocanza da parte degli Stati balcanici, per quanto concerne le minoranze musulmane che vivono sul loro territorio, accontentandosi della proposta alleata di una reciprocanza da parte della Grecia. La sottocommissione per contro non tenne nessun conto delle riserve che in proposito sono state presentate dal delegato ellenico.

Restano ora due sole questioni in sospeso: quella dello statuto personale famigliare e culturale e quella dell'amnistia. Il delegato americano Child si è rammaricato che le soluzioni proposte per questi argomenti tengono conto soltanto delle persone rimaste in Turchia, mentre gli accordi da concludersi dovrebbero anche mantenere un articolo a favore dei deportati e dei rifugiati, per assicurare loro il diritto di ritornare e di rientrare nelle loro proprietà. Ragioni di umanità vogliono che misure di favore siano prese a pro degli armeni e degli altri rifugiati. L'opinione pubblica del mondo non potrebbe approvare un trattato, nel quale non figurasse una tale disposizione di clemenza e di giustizia.

La sottocommissione ha deciso di riunirsi domani in seduta ufficiosa, per esaminare le petizioni di alcune minoranze e discutere il problema del focolare armeno.

La cronaca del lavoro ufficiale della Conferenza finisce qui, ma in compenso è stato molto fervido il lavoro personale dei vari capi delle delegazioni. Ismet pascià ha vegliato fino a tardi, per preparare il rapporto da telegrafare ad Angora, per dove è partito anche il secondo delegato turco, allo scopo evidente di mettere la Grande Assemblea al corrente dell'andamento dei lavori. Prima di partire, questi concesse una intervista all'inviato speciale del *Journal de Genève*. Egli ha dichiarato di ritenere che il trattato di pace potrà essere firmato verso la fine di gennaio. Questa affermazione non è priva di significato, specialmente se viene messa in confronto con le dichiarazioni che Ismet pascià ha fatto oggi ad un collega della stampa rmana, nelle quali rinnova l'esposizione della tesi sostenuta ieri in sede di commissione, che cioè, la Turchia ha un ordinamento giuridico perfetto, e che sarebbe una diminuzione della sua sovranità, imporle dei tribunali militari, ma con un tono che non esclude la possibilità di una prossima ritirata.

Dal canto suo, Cicerin, al quale la Conferenza lascia molto tempo libero, ha ricevuto i giornalisti americani, per far loro dichiarazioni di grande amicizia per gli Stati Uniti e per la pace. Questa intervista ha importanza solo per il fatto, che Cicerin riconosce apertamente, che la sua politica a Losanna è completamente naufragata.

Una scossa di terremoto nel Lazio e nell'Abruzzo

ROMA, 29, sera

Alle 13, 23' 2'' è stata avvertita a Roma una scossa di terremoto, sensibile a seconda delle costruzioni: le più elastiche hanno potuto controllare i due brevi tempi, in cui le scosse ondulatorie sono procedute; le più rigide hanno subito scosse sensibili. Secondo l'Osservatorio, la durata complessiva della scossa è stata di otto secondi, con un attimo di intervallo.

Il prof. Palazzo, dell'Osservatorio geodinamico del Collegio Romano, ha diramato il seguente bollettino:

«Oggi, alle 13, 23' 2, fu generalmente avvertita a Roma una scossa di terremoto, con carattere prevalentemente ondulatorio. Essa si riferiva al quarto grado della scala sismica Mercalli. Dei parallelopipedi della scala Galitzin, esistente nell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, nessuno si è rovesciato, e pertanto l'oscillazione del moto sismico ha raggiunto i 25 cm. il secondo. La scossa fu molto vistosamente registrata dal sismografo Agamennone, esistente all'ufficio anzidetto. Da un primo affrettato spoglio dei sismogramma si è dedotta la distanza epicentrica di circa 95 chilometri, e la direzione di provenienza della scossa, da est a ovest, o più esattamente da 10 gradi verso nord. Da tutto ciò pare potersi dedurre che il centro del movimento è stato nell'Abruzzo marsicano».

Infatti, poco dopo, un telegramma da Avezzano segnalava che in quella località, alle 13.30 era stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione si è rifugiata all'aperto; però non si lamenta alcun danno.

Nella provincia romana il terremoto è stato avvertito nei seguenti paesi: Frosinone, Frascati, Monterotondo, Viterbo, Tivoli e Rocca di Papa. A Torre Caetani, presso Fiuggi, il terremoto ha provocato il crollo di una parte del vecchio castello e di metà della chiesa. Il terremoto è stato avvertito anche nei paesi della Marsica, dove, però, non ha prodotto danni.

Anche a Napoli è stata registrata dagli apparecchi una scossa di terremoto della durata di tre secondi. Però, alla maggioranza della popolazione il movimento tellurico è passato inosservato.

Pochi minuti dopo avvenuta la scossa, il Re e la Regina hanno subito telefonato all'Osservatorio del Collegio Romano e alla Presidenza del Consiglio chiedendo ansiosamente informazioni. Rassicurati che non vi erano vittime, i Sovrani hanno chiesto di essere informati minutamente delle ulteriori notizie.

Un matricida condannato a Torino a 30 anni di reclusione

TORINO, 29, sera

E' terminato stasera alla Corte d'Assise il processo contro tale Alfredo Bovero, di 22 anni, che in una cascina nei pressi di Moncalieri aveva uccisa la propria madre, per derubarla. Il delitto era stato meticolosamente preparato dal Bovero, e quindi compiuto nel modo più truce, sparando contro l'infelice madre tutti i colpi della sua rivoltella. Il matricida si impossessò di 12 mila lire, frutto dei risparmi della vecchia, e quindi cercò di sottrarsi alla terribile responsabilità, inscenando la finzione di un delitto compiuto da estranei a scopo di furto. Ma, sottoposto a stringente interrogatorio, il matricida non tardò a confessare il mostruoso delitto. I giurati hanno concesso le attenuanti, ed in tal modo il presidente della Corte ha sostituito con 30 anni di reclusione, la condanna all'ergastolo, che pesava sullo sciagurato.

Una banda di studenti malviventi scoperta e arrestata a Roma

ROMA, 29, sera

La polizia ha scoperto e tratto in arresto una comitiva di delinquenti, specializzati in furti sulle ferrovie e nei trams. Gli arrestati sono: Bazzone Alfonso, di 27 anni, da Reggio Calabria; Biressi Aristide, di 17 anni, da Milano, studente; Bernardino Tornasco, di 22 anni, studente in medicina alla Università di Genova.

Presso vari negozianti sono stati sequestrati vari gioielli rubati e venduti dai componenti della banda. Altri gioielli, valigie e oggetti vari sono stati ritrovati in casa di una donna, amante del Biressi. E' stato anche accertato che la banda, prima di venire a Roma, aveva operato a Milano, Torino, Genova e Firenze.

Un nuovo comandante della base navale di Napoli

ROMA, 29, sera

Col 1.o gennaio p. v., il contrammiraglio Fortunato de Grossi, assumerà la carica di comandante della base navale di Napoli, ed il sottoammiraglio Roberto Monaco di Longano, ne sarà esonerato.

Oggi, S. Eugenio, vescovo; domani, S. Silvestro primo, papa. Leva il sole alle 8.4; tramonta, alle 16.48.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione tributaria e l'organico degli impiegati

discussi iersera dal Consiglio comunale

Alle 19.30 il Sindaco constatata la presenza di 48 consiglieri, dichiara aperta la seduta. La tribuna del pubblico è affollata. Il Sindaco, dopo di avere comunicato il nome dei consiglieri giustificatamente assenti, annunzia le dimissioni del cons. Liebman, il quale ha scritto essere la sua risoluzione irrevocabile. Il Consiglio, su proposta del Sindaco, decide di fare ulteriori passi presso il collega perchè receda dalle dimissioni.

Il Sindaco comunica un'interpellanza dei consiglieri Camanzi, Fonda e Braidotti, sulla questione concernente la estensione delle linee aeree elettriche per l'illuminazione pubblica e privata.

Conti in assenza del cons. Versa, spiega le ragioni del ritardo nella presentazione del relativo progetto, ragioni più che altro d'indole tecnica. S'impegna infine di presentare all'approvazione del Consiglio la conclusione degli studi in corso fra due od al massimo fra tre settimane.

Giudica infine inopportuna la interpellanza che avrebbe preferito fosse presentata in sede di Giunta. Presentata in Consiglio invece, può assumere il carattere di un segno di sfiducia verso la Commissione dell'Officina del gas.

Fonda spiega le ragioni dell'interpellanza.

Sulla unificazione tributaria

Levi-Viola: Consta indubbiamente che il Governo intende procedere, prossimamente alla unificazione delle disposizioni di legge in materia tributaria.

Ora, in base ad un primo studio fatto da competenti, sembra che la estensione pura e semplice alle nuove provincie delle disposizioni vigenti nel vecchio Regno, avrebbe conseguenze assolutamente disastrose per le nostre condizioni economiche.

Infatti, nel vecchio Regno i Comuni non possono gravare con addizionali le imposte dirette, nè riscuotono il soldo pigione, ma hanno solamente il diritto alternativo di imporre due balzelli indipendenti: la cosidetta imposta «focatico» o la tassa di esercizio e di gravare con addizionali le imposte fondiarie e reali. Avviene quindi che il bilancio del Comune e della Provincia grava in ispecialità la mano sulle addizionali a queste ultime imposte, le quali da un calcolo appressimativo verrebbero a rappresentare in media una aliquota del 110 per cento sul reddito.

Indubbiamente, non essendo concepibile che i proprietari di enti immobiliari rimettano del proprio per accontentare il fisco, si deve venire alla logica conseguenza che il contribuente nel vecchio Regno ricorra alla legittima difesa, sottacendo parte del reddito.

Ma se questo espediente è possibile nel Regno, ciò non potrebbe farsi per i sistemi vigenti da noi, i quali portano infallibilmente all'accertamento del reddito reale.

Dunque si presentano due sole ipotesi: o il Comune e la Provincia faranno uso del loro diritto, per quanto riguarda le addizionali e allora si verrà ad una effettiva espropriazione, certo non voluta da alcuno, specie con riguardo alla crisi attuale della edilizia che ha invece bisogno di poter risorgere; oppure il Comune e la Provincia, cedendo alla necessità inevitabile si indurranno a fare uso molto limitato di tale diritto e allora dovranno pensare molto seriamente alle esigenze del loro bilancio.

Da quanto ho premesso, mi sembra dimostrato l'interesse non solo della collettività, ma quello precipuo dell'amministrazione comunale, acchè il Governo venga opportunamente orientato in tale difficile problema e pertanto mi onoro fare la seguente proposta:

1) Allo scopo di esaminare le conseguenze che alle condizioni economiche delle nuove provincie ed in ispecie alla amministrazione comunale e provinciale potrebbero derivare in materia tributaria dall'estensione delle rispettive leggi vigenti nel vecchio Regno ed allo scopo quindi di suggerire al Consiglio le eventuali proposte che si riteranno del caso, viene istituita una commissione di studio di sei membri, da eleggersi dal seno del Consiglio, accordando alla stessa la facoltà di aggregarsi eventualmente altri membri esperti.

L'elaborato della Commissione dovrà essere presentato al Consiglio quanto prima ed al più tardi entro un mese da oggi.

Benvenuti opina che non sia necessaria la nomina di una commissione esistendo quella di finanza.

Levi-Viola insiste nella sua proposta.

Tamaro, prima del voto desidererebbe sapere quali compiti gravino in questo momento sulla commissione di finanza e se questa abbia tempo per occuparsi utilmente e rapidamente della cosa.

Dompieri, a nome della commissione di finanza, accetterebbe l'incarico, che sarebbe espletato nel più breve tempo possibile.

Il Consiglio, a maggioranza, approva la seguente deliberazione: «La commissione di finanza è incaricata di esaminare le conseguenze che alle condizioni economiche delle nuove province ed in ispecie alla amministrazione comunale e provinciale, potrebbero derivare in materia tributaria dall'estensione delle rispettive leggi vigenti nel vecchio Regno e di fare quindi al Consiglio le eventuali proposte ch'essa riterrà opportune. L'elaborato della commissione dovrà essere presentato al Consiglio quanto prima ed al più tardi entro un mese da oggi».

La riforma degli organici dei dipendenti comunali

Il dott. Parovel legge due memoriali: l'uno degli impiegati, l'altro del Sindacato nazionale fascista dei dipendenti comunali. Col primo si chiede che il Consiglio, nella compilazione dei nuovi organici, ammetta la collaborazione diretta degli impiegati a mezzo dei loro fiduciari; il secondo riguarda solamente l'orario di lavoro.

Camanzi ricorda il deliberato della seduta del 17 novembre. Le commissioni — egli dice — si sono date subito al lavoro, nominando delle sottocommissioni ai ciascuna delle quali venne assegnato un compito particolare di studio. Trattandosi però di un argomento molto delicato, si giudicò opportuno di non affrettare eccessivamente le conclusioni per la giustificata tema di incorrere in eventuali errori. Occorre quindi una dilazione, per cui si rende necessario modificare il deliberato nei riguardi della data — 1.o gennaio 1923 — per la quale avrebbe dovuto entrare in vigore il nuovo organico ed il relativo trattamento economico per i dipendenti comunali. Propone perciò quanto segue:

«A modificazione del deliberato preso dal Consiglio comunale nella seduta del 17 novembre a. c., le commissioni riunite alla finanza, alla politica del lavoro, propongono quanto segue:

1) Il termine stabilito al punto 1 della deliberazione consigliare del 17 novembre a. c., circa la provvisoria applicazione dei provvedimenti attualmente in corso in quanto i provvedimenti stessi non sieno stati modificati da disposizioni dell'attuale Consiglio, è prorogato sino al 28 febbraio 1923.

2) Il termine assegnato alle commissioni di finanza e della politica del lavoro per la presentazione dei nuovi organici e regolamenti è prorogato di due mesi.

3) A parziale e temporanea sostituzione di quanto è stabilito al punto 4.o del deliberato consigliare del 17 novembre a. c. saranno fatte provvisoriamente ai dipendenti comunali le trattenute seguenti: a) Agli impiegati ed agli insegnanti in servizio il 6% delle percezioni complessive; b) ai dipendenti che furono pensionati dopo il 1.o gennaio 1920 entro il limite del 6% delle percezioni complessive, l'imposta rendita personale, le relative addizionali o l'imposta erariale sugli emolumenti maggiori; c) agli infermieri, entro il limite del 6% delle percezioni complessive, le imposte ed addizionali erariali e i contributi che incombono loro per legge; d) agli operai, entro il limite del 6% delle percezioni complessive, le imposte e le addizionali erariali e i contributi che incombono loro per legge.

Per le categorie a) b) c) la trattenuta avrà effetto dal 1.o gennaio 1923; per gli operai dal primo ruolo riferentesi esclusivamente a giornate del 1923. Da tali date cesserà la trattenuta per l'imposta base attualmente in corso, la quale però continuerà ad aver effetto per i dipendenti pensionati anteriormente al 1.o gennaio 1920».

Levi-Viola: Di fronte alle proposte in presentazione, il gruppo democratico non può che ribadire i concetti già esposti fin dall'inizio e formulati nella mozione da me esposta nella precedente seduta del Consiglio e ciò tanto più in oggi in quanto le nostre previsioni hanno già avuto conforto nella pratica realtà. Si riformino gli organici, si provveda al risanamento del bilancio comunale, perchè questo è il nostro compito precipuo, ma a due condizioni:

1) che fin dove è possibile si tenti di raggiungere l'accordo degli interessati, sempre preferibile all'uso dell'imperio;

2) che non si proceda alla riforma per gradi, con provvedimenti singoli, parziali, estratti a caso dalla massa del problema, ma con uno studio integrale della questione in modo da poter giungere a proposte concrete che la risolvano nel suo complesso.

Questo avevamo sostenuto la volta scorsa e questo si mostra anche oggi, più che mai, opportuno. Diversamente non ci può ripromettersi opera di sana economia. Per queste ragioni, di carattere puramente pregiudiziale, noi voteremo contro le proposte parziali, consentendo invece nella dilazione di due mesi richiesta.

Stocca, a nome degli amici De Rosa e Viezzoli, ricorda come egli avesse fatto presenti le difficoltà per l'attuazione rapida di una modificazione di organico, comportando questa uno studio minuto, sereno e profondo. Il relatore — egli dice — oggi ci dà ragione, chiedendo l'ausilio degli interessati. Di questa necessità egli spiega le ragioni. E' indispensabile — secondo l'oratore — che siano sentiti gli interessati e perciò propone che sia accordata la chiesta proroga e che le commissioni di studio si aggreghino gli incaricati degli addetti comunali e cioè i loro fiduciari. Accede infine alla proposta Viola, contraria alle ritenute, poichè non crede equo imporre fin d'ora dei sacrifici agli impiegati.

Pascottini dice che i comunisti voteranno contro la proposta del relatore. L'oratore provoca rumori da parte del Consiglio.

Camanzi rivolgendosi al cons. Stocca dice che le Commissioni procedono nei loro lavori mantenendo i contatti con gli impiegati ed in qualche caso interpellando i rappresentanti dei loro sindacati (*rumori nella tribuna*). N[illegible] comunali siano contratti bilaterali, ma deliberati consiliari. Lo Stato non interpella mai i propri dipendenti. A Levi-Viola nota che rimandando la ritenuta il Consiglio si allontanerebbe dalla linea programmatica propostasi che è ispirata ad una rigida economia ed alla volontà di raggiungere al più presto il pareggio.

De Francesca rileva come egli si apponesse al vero quando il 17 novembre nel motivare il suo voto favorevole alla mozione che nei primi tre punti ebbe l'unanimità, affermava la sicura fiducia che le Commissioni avrebbero tenuto nel giusto conto gli interessi delle benemerite categorie degli impiegati e addetti comunali. Egli spiega perchè, pur appartenendo al partito riformista, darà voto favorevole — insieme al collega Cupolo — alle proposte del relatore. Afferma essere sacro il diritto dei dipendenti di essere intesi attraverso le loro organizzazioni di classe e propone che negli ulteriori lavori siano chiamate le rappresentanze di classe e ciò tanto più oggi che il Governo sembra voglia riconoscere giuridicamente le organizzazioni.

De Rosa crede che il suo pensiero, perfettamente condiviso dai due amici che gli siedono accanto oggi trionfi. E' dell'opinione che si tratti di concordati, val quanto dire di un vero e proprio contratto di lavoro, per cui debbono essere interpellati anche i dipendenti per mezzo dei loro rappresentanti, la qual cosa non può essere considerata come un'attentato al principio di autorità. Insiste sul concetto esposto.

Il Sindaco pone ai voti la proposta Camanzi che ottiene la maggioranza in tutti e tre i punti. Il terzo — che si riferisce alle ritenute — ha 20 voti contrari e 30 favorevoli.

Parente vorrebbe che si chiarisse il pensiero del Consiglio, e cioè se si crede o no che le commissioni possano interpellare i dipendenti comunali attraverso i fiduciari delle loro organizzazioni.

Sindaco dice che il deliberato del Consiglio dava la facoltà alle commissioni di interpellare i funzionari. Ora invece si chiede di sentire i capi delle organizzazioni. Mette perciò ai voti tale proposta.

De Rosa non comprende perchè si voglia impostare la questione in modo da farle assumere una fisionomia antipatica. Parlare con un capo ufficio o con un rappresentante dell'organizzazione è la stessa cosa (*rumori*). Crede che la proposta debba essere specifica nei riguardi dei fiduciari degli impiegati.

Camanzi non accetta le modificazioni.

Sindaco pone ai voti la pregiudiziale perchè la proposta non sia oggetto di voto ma di sola raccomandazione. La pregiudiziale è approvata.

Si conviene sulla questione dell'orario di ufficio o di lavoro per il sabato.

Per un servizio di autobus

Locatelli accenna ai precedenti del problema delle comunicazioni tramviarie; all'assunzione dell'azienda relativa da parte del Comune, ed esamina lo stato attuale certo non corrispondente ai bisogni cittadini. All'uopo ne nota gli inconvenienti e le incompletezze a causa degli alti costi di costruzione, onde non è possibile l'allargamento della rete. Dice quindi che il miglior mezzo per integrare il servizio delle comunicazioni sarebbe quello degli autobus, già attuato felicemente in altre città del Regno.

Soggiunge: Noi dobbiamo sperare che nella prossima primavera l'industria edilizia abbia a riprendere il suo ritmo di gagliarda ripresa, e non occorre dirlo che uno dei motivi che rendono più difficile la ripresa di nuove costruzioni va anche ascritto alla mancanza di mezzi economici di trasporto passeggieri. Se si vorrà attendere linee tramviarie, queste tarderanno a venire. Mentre gli autobus faciliterebbero la soluzione del problema e impedirebbero la speculazione dei fondi toccati da ogni linea tramviaria in progetto da parte del Comune, dando così modo al costruttore di usufruire di fondi a buon prezzo. Delle linee di autobus che colleghino e percorrano i punti franchi, che congiungano le stazioni della ferrovia col centro della città, o cogli alberghi, che alternativamente trasportino i passeggieri a Barcola, al Cacciatore, Montebello, percorrano le vie Mazzini, Ginnastica, Rossetti, S. Michele, Besenghi, Marco o continuino ai capilinea del tram[illegible] vai a Servola, a Barcola, in via Conti, Piazza Garibaldi, al Boschetto per le circostanti borgate, faranno sì che il Comune con propri mezzi o con quelli di imprese private avrà completato il servizio di trasporto economico dei cittadini dalle loro abitazioni al centro della città e viceversa.

Presenta quindi la seguente mozione, che egli si augura sarà unanimemente accolta dal Consiglio: «Il Consiglio comunale, nella sua seduta del 29 dicembre 1922, constatata la necessità di integrare le attuali linee tramviarie con servizio di autobus che colleghi le varie zone della città sprovviste di mezzi economici di trasporto passeggeri, nonchè la congiunzione con tale mezzo, dei punti franchi e delle stazioni ferroviarie col centro della città; delibera di aprire un concorso pubblico per tale servizio e di affidare al comitato amministrativo delle tramvie municipali, con facoltà di aggregarsi altri consulenti tecnici, perchè presenti concrete proposte, dopo aver preso in esame offerte di società private, nonchè quelle eventuali che potessero l'esecutivo o l'amministrazione del servizio tramviario presentare, entro due mesi, per un servizio municipalizzato o concessionato, e ciò entro tre mesi a partire dal 1.o gennaio p. v.».

Parente è d'accordo sulla necessità di integrare il servizio tramviario con quello automobilistico. Però crede che non sia il caso di illudersi sui risultati finanziari di tale esercizio.

Benvenuti crede che un servizio automobilistico si tradurrebbe in una nuova spesa per il Comune. Spiega tecnicamente la convenienza dei lunghi tragitti e lo svantaggio di quelli brevi.

Locatelli rileva di non avere avuto l'intenzione di impegnarsi in una discussione tecnica. Per la Commissione conviene che possa essere la stessa che presiede all'azienda tramviaria. Crede che data la configurazione della città, il servizio automobilistico segnerebbe un progresso notevole nelle comunicazioni. Posta ai voti la mozione Locatelli è approvata.

Le punizioni dei tramvieri scioperanti

Juraga dice che non saranno stati soli tramvieri di Trieste che hanno scioperato, ma bensì quelli di tutta Italia insieme alle altre organizzazioni. Soggiunge che la deliberazione del Consiglio in merito alle punizioni è illegale. All'uopo esamina analiticamente i punti del regolamento sull'equo trattamento il quale avrebbe vigore fino il marzo 1923. Cita inoltre una lettera del ministro Carnazza. Propone quindi la seguente mozione.

«Il Consiglio comunale esaminando la situazione di 31 tramvieri puniti dopo l'ultimo sciopero generale;

considerato che la legge che regola i rapporti fra il personale del tram e il Comune e il regolamento-tipo approvato con decreto ministeriale del 10 marzo 1920 esteso alle nuove provincie e in vigore fino al 1923 e che quindi l'amministrazione non può prendere disposizioni diverse, finchè esso è in vigore;

considerato inoltre che i provvedimenti in [illegible] il resto del personale e che solo 31 agenti subirono per un fatto uguale un provvedimento di gran lunga più grave, che lo stesso ministro dei LL PP. afferma essere stato preso fuori delle disposizioni in vigore;

conferma che i provvedimenti disciplinari a carico del personale tramviario sono contenuti esclusivamente nel decreto ministeriale del 10 marzo 1920 e che qualsiasi provvedimento diverso è contrario alla legge ed invita la Giunta comunale a modificare, in base alle disposizioni di tale decreto, i provvedimenti presi contro il personale scioperante, dandone comunicazione alla prossima seduta.

Camanzi: Il cons. Juraga poggia il suo ragionamento su di una premessa errata. A sua volta l'oratore esamina il regolamento soffermandosi sull'art. 115 della legge cui il regolamento stesso si riferisce. Finisce col dire che l'azienda non ha nessun preconcetto nè ha intenzione di creare delle vittime. Ai dimissionari — soggiunge — nessuno ha detto che non saranno riassunti definitivamente, ma in quanto si rendano vacanti i posti. Non era concepibile — egli dice — che finito lo sciopero, si licenziassero proprio coloro che avevano dato mezzo all'azienda di funzionare per fare largo a quelli che avevano tentato di paralizzarla.

Juraga replica al Camanzi. (L'oratore provoca rumori ed interruzioni da parte del Consiglio).

Levi-Viola emette l'ipotesi che si trattava di una dubbia interpretazione giuridica del regolamento, per cui non sarebbe forse inopportuno sottoporre la questione alla commissione giuridica. Posta ai voti la proposta Viola e quella Juraga sono entrambe respinte.

Altri argomenti

Sulla proposta della Giunta per l'acquisto di un terreno in Trieste a via della Tesa, essendo data per letta la relazione attinente, chiede la parola il

Sulligoi per dire che prima dell'acquisto sarebbe giovevole esaminare ed approvare il piano regolatore della città per sapere se il terreno in questione rientri negli spazi previsti e da utilizzarsi.

L'assess. Coverlizza fornisce spiegazioni; il cons. Braidotti aggiunge chiarimenti sul piano regolatore e il cons. Benvenuti chiede infine se si abbia proprio bisogno di procedere ad un tale acquisto il quale, comunque, rappresenta una spesa per il Comune. Vorrebbe che si soprassedesse.

Ed approvata è anche la nuova tariffa della tassa di macellazione.

A completare il curatorio della fondazione Scaramangà è eletto il cons. Costanzo.

Sulla proposta della Giunta volta ad esonerare dell'addizionale all'imposta casatico pigioni ecc. le Assicurazioni Generali, per due stabili da costruirsi in via Carducci, il cons. Sulligoi non vorrebbe che la concessione suonasse come un favore verso le Assicurazioni e perciò giudica conveniente estenderla a tutti coloro che si trovano nelle condizioni delle Assicurazioni stesse.

Cupolo si dichiara favorevole alla concessione, lodando le benemerite Assicurazioni per lo sforzo che compiono onde rendere meno grave le crisi edilizia e quella degli edili. Non è d'accordo con Sulligoi nel concetto che il provvedimento debba estendersi subito a tutti, ma piuttosto sia attuato volta a volta, previo esame del Consiglio.

Lucatelli si augura che il Consiglio, senza distinzione di partiti, darà voto unanime alla proposta della Giunta. Egli non comprende come si possa comunque ostacolare una iniziativa così lodevole, la quale servirà a dare lavoro a molti operai e per lungo tempo.

Si provvede frattanto allo spoglio delle schede per la nomina di due membri del comitato amministrativo del servizio degli acquedotti, risultando i cons. Celli Egidio e Lucatelli Carmelo, e di un membro del consiglio di amministrazione dell'Officina del gas, per cui è eletto il cons. Braidotti Lodovico.

La seduta è tolta fra lo scambio di auguri fra il Sindaco ed i consiglieri.

Conferenza del prof. Voghera

Nell'aula del museo di Storia naturale, ieri sera alle 16,30, il prof. Voghera ai cultori di fisica e chimica intervenuti numerosi, parlò con rara competenza della teoria che Einstein aveva abbozzato nel 1913 e portata a compimento nel 1916, e delle vive opposizioni di recente suscitate in Francia dal Lenarde. Premesso ch'egli non trattava l'argomento dal punto di vista naturalistico, ma piuttosto da quello matematico, l'oratore lo sviscerò in ogni sua parte.

L'Einstein si era posto il quesito di trovare le equazioni del movimento dei corpi e il principio dell'equivalenza dei campi di gravitazione colle trasformazioni delle coordinate. Posto così il problema, il filosofo tedesco giunse a trovare l'equazione prima per lo spazio privo di masse e poi per i punti occupati da quelle. Per tal modo egli s'incontrò con la legge di Newton, sulla gravitazione universale, ma si spinse più innanzi di lui, affermando che tutte le leggi della fisica devono comportarsi costantemente.

Ammettendo, però; che il mondo sia infinito le leggi fissate da Einstein sul movimento dei corpi nello spazio porterebbero come conseguenza che la disposizione delle masse dovrebbe essere densa intorno ad un centro e che l'universo dovrebbe depauperarsi verso l'esterno. Accadrebbe così che un astro che vincesse il potenziale della gravità si lancerebbe nell'infinito. Per vincere questa ipotesi contradditoria, Einstein introdusse nelle equazioni un termine cosmologico, che ha per conseguenza che il mondo si ricurva su sè stesso nelle tre direzioni, diventando analogo ad una sfera di raggio immenso. Ciò posto, il grande matematico tedesco dedusse che il nostro pianeta è un mondo sferico a tre dimensioni immerso in un mondo infinito a quattro dimenzioni. Fin qui arrivava Einstein. Se non che il Weyl posta la domanda: «E se la materia è di forma elettrica?». Dimostrato, infatti, che la materia non sia libera, ma che abbia una costituzione, il Weyl, al concetto della costituzione atomica della materia oppose quello della costituzione elettrica. Approfondendo il problema, anche il Weyl però, con un mirabile calcolo riuscì ad identificare la trasformazione dell'unità con certe funzioni elettriche e a spiegare definitivamente quelle difficoltà che rimanevano nelle ultime concezioni dell'Einstein.

La teoria — concluse il prof. Voghera — è in periodo di sviluppo, e mentre porta una rivoluzione nei concetti della fisica, ha di contro scienziati di valore, come il Lenard e il Glaser, nonchè gli astronomi dell'osservatorio del monte Wilson. Viene combattuta, anche, da quasi tutti i filosofi della concezione Kantiana, tranne che il Gentile. Il conferenziere, dal canto suo enumerando i concetti di opposizione, non li trovò scientificamente capaci di annullare il valore della teoria di Einstein.

Il prof. Voghera, attentamente ascoltato, fu, alla fine della conferenza, applaudito con calore.

Comitato «pro monumento a Oberdan». Questa sera, alle 18, si riunisce nei locali della Camera di commercio, il comitato cittadino di propaganda per il monumento a Oberdan.

Il congresso della Società per la storia del Risorgimento. Ricordiamo che questa sera alle 19, nella sede della Minerva e del Circolo Artistico, si terrà il secondo congresso generale della Società per la storia del Risorgimento.

Il trasporto delle salme dei caduti. Il Mu[illegible] scade il tempo utile per la presentazione delle domande di trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra. Tale termine è improrogabile e domande presentate più tardi verranno irremissibilmente respinte.

Qualora alla presentazione delle domande facesse ostacolo l'impossibilità di unire l'atto di decesso, tale atto potrà in questo caso essere sostituito dalla semplice notificazione ricevuta dalla famiglia della morte del congiunto.

Così pure l'omessa indicazione della località di sepoltura del caduto non sarà motivo di non accettare e trasmettere la domanda di trasporto presentata.

Conferenza sui monumenti romani della Venezia Giulia. Per iniziativa del Comitato dell'«Atene e Roma», d'accordo con la Società di Minerva, la concittadina dott. Bruna Tamaro, r. ispettrice per le belle arti e i monumenti della Venezia Giulia, terrà venerdì p. v., 5 gennaio 1923, alle 21 precise, nella sala di via del Coroneo 15, una conferenza (con proiezioni) sul tema: «Monumenti romani della Venezia Giulia». Sono invitati i soci di «Atene e Roma», della Società di Minerva e del Circolo Artistico e le loro famiglie.

Tassa telefonica Trieste-Praga. La Camera di commercio e industria comunica che in seguito ad accordi intervenuti fra l'amministrazione italiana e le altre interessate, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che la tassa complessiva per ogni unità di conversazione telefonica scambiata fra Trieste e Praga, instradata via Lubiana e Vienna, sia ridotta, con effetto dal primo gennaio 1923, a franchi oro 2.50. Per le conversazioni urgenti la tassa è triplicata. I periodi orari riservati esclusivamente allo scambio delle conversazioni telefoniche fra Trieste e Praga sono, per ora, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Il Natale all'asilo di Trebiciano. Alla riuscita dell'albero di Natale nell'asilo di Trebiciano, contribuirono i genitori dei bambini che lo frequentano offrendo il necessario per la confezione della cioccolata. Inoltre la signora Ninetta Valerio donò diversi indumenti e la maestra dell'asilo, sig.na Lucia Sciarol, raccolse 150 lire.

L'Unione Sportiva Triestina ci comunica che per capodanno ospiterà nel suo campo di Montebello l'ottima squadra dell'Associazione Sportiva Udinese, attualmente concorrente nella prima divisione di campionato.

L'incontro con la squadra unionista — recentemente misuratasi con la forte squadra vercellese — sarà certamente interessante e plaudiamo alla locale Unione Sportiva che continua ad organizzare manifestazioni tanto importanti.

Nuove pubblicazioni. L'Ufficio triestino di pubblicità ha dato alle stampe e licenziato al pubblico l'«Almanacco illustrato della Venezia Giulia» per l'anno 1923. Il fascicolo contiene una raccolta di riproduzioni fotografiche varie e di letture gaie.

— Anche l'editore Paolo Fichera pubblica, pel gennaio 1923, l'orario delle ferrovie, elettrovie, navigazione e linee automobilistiche della nostra regione.

Il calendario della Cooperativa scolastica. Anche la Federazione giuliana delle cooperative scolastiche ha voluto iniziare con quest'anno l'uso di un dono di capodanno ai propri consociati. E l'ha fatto, conseguente al suo fine morale educativo e patriottico in forma modesta sì, chè per la sua stessa natura l'istituzione non può permettersi soverchia larghezza, ma veramente pregevole e geniale.

Ogni socio riceverà cioè gratuitamente un segnalibro e un calendarietto tascabile. Se il primo riescirà gradito per delle massime generali illustranti in forma piana e semplice le finalità della cooperazione scolastica e soprattutto per un bellissimo decalogo sul modo migliore e più perfetto di conservare i libri in lettura, il calendarietto merita particolare attenzione per lo schietto carattere di rievocazione storica a cui è informato.

Salme di eroi che ritornano

La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati comunica che il giorno 23 corr. m. il comm. Banelli ed il di lui figlio on. Giovanni ebbero un colloquio con il comm. Tea del Ministero degli Interni, sezione sanitaria ed il colonnello Palladini, dirigente dell'Ufficio pro onoranze salme dei caduti in guerra di Udine i quali, venuti espressamente a Trieste, autorizzarono il comm. Banelli a comunicare alle famiglie dei caduti Iona, Bainella, Hoffmann, Martinuzzi, Benussi, Timeus, De Valentini, Sillani, Kers, Toffoli, Polonio, Mattussi, De Re, Borghello, Rimini, Maranzana Romano, Faidutti, Cantarutti, Cesca, Parovel, Predonzani, Corsi, Pellerini, Segrè, Slataper Mario, Maranzana Giovanni, Colautti, Valerio Federico, Antoniani, Magris Galileo, Liebman Roberto (Ara), che le salme dei loro cari verranno trasportate a Trieste, gratuitamente, entro il prossimo mese di febbraio.

Sperano pure di poter accertare, a tempo, il luogo di sepoltura delle rimanenti salme, in modo che anche queste possano venir trasportate a Trieste assieme alle sopra accennate.

La traslazione invece delle salme sepolte nel Trentino dovrà subire probabilmente un ritardo in causa alle nevi.

La Compagnia dei volontari provvederà affinchè la cerimonia del trasporto cumulativo delle salme al nostro cimitero, riesca degna apoteosi del sacrificio degli eroici fratelli.

Lcirtea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Domani, tempo permettendo, partenza dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 15 minuti. Ultima partenza da Miramar 30 minuti dopo la chiusura del Parco del Castello.

Nozze. Il dott. Armando Martellanz-Bosco, volontario e mutilato di guerra, con la signorina Gemma Vio.

COMUNICATI *)

La **SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA** avverte che, secondo gli accordi intervenuti col Municipio di Trieste, essa può cedere direttamente ai privati la propria energia elettrica, soltanto per uso industriale e per impianti di potenza superiore ai cinquanta cavalli.

Essa prega pertanto i Signori industriali che si rivolgono ad essa per preventivi, di volersi prima accertare che i loro impianti si trovino nelle condizioni volute, e ciò a risparmio di inutili corrispondenze.

I preventivi di fornitura sono eseguiti prontamente e gratuitamente.

S. S. "Knight of the Garter„
arrivato il 29 dicembre a. c.
I possessori delle polizze all'ordine per merci caricate col suddetto piroscafo sono pregati di presentarsi alla
Cunard Line - Anchor Line
Palazzo Lloyd

"MINERVA„
Istituto scolastico - linguistico - commerciale
Via Rossini 16 Telefono 47-20
Prossimamente si aprirà un nuovo corso di
STENOGRAFIA NAZIONALE
sistema Meschini, il solo riconosciuto dallo Stato. Le lezioni saranno tenute dall'ispettore per la propaganda del nuovo sistema prof. Galasso Pellegrino.
Informazioni e iscrizioni giornalmente dalle 8 alle 20. Domeniche dalle 10 alle 12.
Il direttore
Prof. dott. FRANCESCO RIGO

CAFFE' ROMA
Notte di S. Silvestro
aperto tutta la notte con continuato
Programma eccezionale

Burro greggio (Trentino)
Burro naturale (Pantera)
Burro misto (Vaccina)
presso la Ditta ARMANDO CITRANI - Trieste - Telefono 1601 - per il commercio ed esportazione del Burro Naturale — Trieste - Milano

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linea commerciale
ADRIATICO NORD-AFRICA
Il piroscafo
"SARAIEVO„
Viaggio N. 1
sarà sotto caricazione a Trieste il 4 gennaio 1923 e prenderà merci per:
Malta-Tripoli-Tunisi
Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni: N.ri 848, 858, 110

Questa sera alle ore 18 in via Carducci N. 15 (Volti di Chiozza) seguirà
l'apertura
della
Prima Fiaschetteria Toscana
con mescita di vini delle migliori fattorie toscane.
Ricco servizio di buffet.

BURRO „PANTERA"
E' SEMPRE PIU' RICERCATO

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra
INCANTO
che verrà tenuto sabato 30 corrente, dalle 9 alle 12.
Diversi orologi d'argento e metallo, sveglie, cassaforte N. 1, pressalettere, scrivania, armadio a sei cassetti, lavamano, bilancia decimale con pesi, casse, punte di trapano, 300 impermeabili avariati, bauli, biancheria usata.

N. 2619-25.
MUNICIPIO DI GIMINO
Occorrendo allo scrivente Municipio 800 metri di tubo per la divisione in scompartimenti del mercato locale di animali, si invitano i signori che ne avessero disponibili a presentare offerta entro il 15 gennaio 1923, allegandovi il relativo campione.
DAL MUNICIPIO DI GIMINO
21 dicembre 1922.
Il sindaco: G. ROVIS

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle e Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-18

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Il dott. RICCARDO de BEDEN
riceve d'ora in poi in via Cesare Battisti 20, I p. dalle 11.30 alle 12.30

L'unificazione dei sistemi di riscossione

delle imposte dirette

Il principale movente per un'unificazione delle leggi tributarie delle nuove provincie con quelle delle vecchie provincie del Regno è stato in questo quadriennio dalla redenzione in qua, il bisogno di ottenere gettiti uniformi, precedentemente noti, al fine di poter dare ai Comuni e alle Provincie la possibilità di ottenere dalla Cassa di Depositi e Prestiti i mutui loro occorrenti per opere pubbliche e per altre esigenze. Questa possibilità dipende dall'istituzione d'un esattore cauzionato, il quale, riscossa o non riscossa la rata che in una data epoca va a scadere, deve versare alle rispettive Casse interessate e, per delegazione, alla Cassa citata, il pieno ammontare delle rispettive pretese, l'esattore è pertanto un garante pagatore che con la cauzione dà sicuro affidamento sulla puntualità della rata.

Queste garanzie non possono esser date dagli uffici statali di riscossione che esistono nelle nuove provincie, i quali presentano prospetti di gettito mensile non certo uniformi, ma estremamente oscillanti a seconda del concorrere di varie circostanze come ad esempio maggiore o minore raccolto, cattive o buone contingenze di mercato, arrenamenti o riprese di attività commerciali ecc. Non essendo assolutamente garantita per l'ammontare delle varie rate, la Cassa in parola non può dare mutui.

La possibilità di addebitare l'esattore per sei rate uniformi va però scomparendo anche nel Regno, ove in seguito all'introduzione di balzelli di guerra diversamente rateati e per effetto dell'art. 23 del nuovo testo unico sulla riscossione in forza del quale ogni imposta suppletiva viene a ratearsi in sei bimestri, ogni rata versata segna forti variazioni sulle precedenti, in ispecie quando concorrono rimborsi per inesigibilità o per indebito. La stabilizzazione delle rate non può d'altronde avverarsi quando le regolari imposte di contingente sempre più fanno luogo alle saltuarie imposte di reddito, o di profitto o di complemento, e pertanto l'irregolarità del gettito oggi non segna differenze tra vecchie e nuove provincie. Ciononostante la Cassa depositi e prestiti può in quelle concedere mutui, perchè per almeno una rata esiste l'afferrabilità della cauzione e quindi una sicura garanzia. Notisi che neppure il caso di forza maggiore esonera l'esattore dai suoi obblighi.

Un'altro inconveniente comporta l'esattore privato: quello della maggiore onerazione del debitore contribuente a mezzo dell'aggio di riscossione, contro la quale lo scorso mese ha preso posizione la Federazione dei commercianti, asserendo essere questi diggià maggiormente onerati in proporzione ai commercianti delle vecchie provincie. L'asserzione, pur corrispondendo oggi a verità, andrebbe a perdere ogni efficacia con l'unificazione delle leggi tributarie.

Ma finchè perdurano leggi diverse con l'effetto di onerare in proporzione ben maggiore il contribuente di queste provincie in confronto a quello delle vecchie, l'estensione della legge italiana sulla riscossione si risolverebbe in un errore non scevro da difficoltà anche politiche.

Le unificazioni delle leggi sulle sovrimposte

Di massima importanza sono invece le unificazioni delle leggi sulle sovrimposte, in quanto nel Regno non sono che eccezionalmente tollerate misure superiori al 60 per cento dell'imposta principale, mentre la libertà concessa dalle legislazioni delle nuove provincie non conosce limite. Si è arrivati all'esagerazione assurda di sovrimposte che superano nel complesso il 1000 per cento! Ben a ragione il memoriale che ricorda al Governo l'impossibilità di provvedere per lo innanzi allo sfruttamento delle miniere istriane, dopo essersi chiesto se gli Enti pubblici dovrebbero spogliarsi, in parte, delle attuali possibilità di cespiti di rendita, esclama: Tali possibilità sono ormai quasi soltanto teoriche, poichè l'assurdità delle aliquote otterrà in breve il logico effetto di inaridire quasi completamente le fonti di imposta!

Questo crittogama che soffoca la vitalità delle leggi tributarie e con l'inaridimento delle fonti di ricchezza conduce le nuove provincie all'abbandono di qualsiasi operosità benefica reclama pronti rimedi. Il suo dilagare va frenato finchè si è ancora in tempo a salvare il salvabile.

Ma come si provvederà allora all'opera di sanamento delle finanze degli enti pubblici interessati?

Questo problema non ha da trovar risposta nel nesso d'un esame delle condizioni tributarie. Esso deve trovare rimedi d'altra forma che non sia quella dell'inaridimento delle fonti d'imposta, perchè questa forma danneggia implicitamente lo Stato, il quale se dà, ha anche pieno diritto di ricevere il dovuto censo.

A ovviare il male s'impone la legislazione italiana, la quale provvede a contenere nei limiti giusti tutte quelle pretese che esorbitano, ed esorbitando soffocano ogni iniziativa.

Conclusioni

L'importanza del problema dell'unificazione tributaria ci ha indotti a questo sereno esame delle condizioni e delle eventualità che oggi si prospettano. E dobbiamo concludere che l'unificazione è necessaria, sia per sollevare le nuove provincie da tributi esagerati che non possono continuare senza recar danni incalcolabili. Siamo ben persuasi dell'oggettività di quelle correnti che scorgono una salvezza nel ricondurre alla primitiva integrità le leggi che vigono nelle nuove provincie, ma ai sostenitori di questa tesi noi chiederemo come si potranno contenere nei giusti limiti le sovrimposte, per legislazione austriaca libere da ogni freno. A che può servire una base perequante se su questa si sviluppano vegetazioni accessorie di ogni specie e nome? D'altronde per ottenere i vantaggi che formano parte del sistema tributario italiano è necessario assoggettarsi completamente ad esso, perchè sarebbe assurdo pensare a un'estensione di quelle sole norme che tali vantaggi riguardano.

Noi non siamo sostenitori di demolizioni «ab imo», anzi affermiamo che il migliore dev'essere non soltanto mantenuto ma addirittura esteso nelle vecchie provincie del Regno in quanto sia capace di giovare ai supremi interessi della Nazione e di aiutare quella via di sviluppo che la storia addita. Pertanto scorgendo nell'imposta di complemento che qui vige quella vitalità che serve a dar nuovo impulso al sistema tributario italiano noi non abbiamo reticenze nell'accennarla, certi di concorrere in tal modo a levare uno di quei lagni che il contribuente italiano da tempo solleva e che trova radice in una sperequazione che facilmente può eliminarsi. Sappiamo: unificazione non è soppressione, non è imperio, ma adattamento che nel contempo segna un passo sulla via del progresso; e pertanto con intima persuasione la affermiamo e la sosteniamo, e a così sostenerla ci sorreggono grandi esempi storici, dei quali citeremo uno che pare di attualità e creato per il caso nostro.

Quando il 25 giugno 1865 il ministro Guardasigilli presentava a S. M. il Re d'Italia il Codice di procedura civile, sorto da varia vicenda e sormontando ostacoli che parevano insuperabili, così relazionava:

«Parvemi pregio dell'opera il chiarire con quante sollecitudini e quanto studio siasi procacciato nel far disamina di tutti i sistemi vigenti nelle varie parti d'Italia, e delle prove più o meno felici che se ne siano ottenute, non trasandandosi gli insegnamenti della dottrina e della esperienza che ne porgono i migliori Codici d'Europa.

«Fu avvertito dianzi, nè fia vano il ripeterlo, che in fatto di ordinamenti fosse prudente consiglio rispettare alcuni sistemi e discipline, le quali, senza contraddire principii, rendessero però la espressione di peculiari abitudini e consuetudini invalse in taluni luoghi.

«Procedendo in tal guisa con riguardosa circospezione sarà a sperare che il novello Codice meglio e più agevolmente raggiunger possa i suoi fini, avvegnachè raccomandato esso dalla irrecusabile bontà dei nuovi ordinamenti emendatori di vizi antichi, ed alieno d'altra parte dalle riforme ardite e radicali che non si operano senza scosse violente, con questi titoli e con questo senno ben potrà aspirare al vanto di compiere l'opera solenne dell'unificazione».

Laurea. Il concittadino signor Nello Finzi, già volontario di guerra, ha conseguito la laurea in medicina all'Università di Pavia.

Morte improvvisa

Il signor Enrico Rovere, meccanico fonditore, proprietario di un'officina in via S. Francesco d'Assisi, aveva assunto, durante l'anno in corso, anche le officine meccaniche della Pubblica Beneficenza, situate nella Pia casa dei poveri, alle quali già ora aveva dato sviluppo maggiore con piena soddisfazione dell'Istituto. Ieri mattina il signor Rovere si recò, come di consueto, all'officina dell'Istituto, affaccendandosi al disbrigo del lavoro. Improvvisamente impallidì, si mise una mano al petto e vacillò. Sarebbe caduto se, prontamente operai e apprendisti non fossero accorsi a sostenerlo. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore di turno, praticate alcune iniezioni al sofferente, lo fece trasportare a domicilio, in via Michelangelo Buonarroti. Quando fu a letto, alla propria sorella che gli prestava soccorso, il signor Rovere disse soltanto: Fammi un impacco freddo sul cuore!

Poco dopo l'infelice era morto, per rottura d'aneurisma. Il defunto, ottimo lavoratore, uomo probo e di retto sentire, compieva ora 42 anni. Lascia quattro figli.

In mezz'ora di lavoro 130.000 lire di bottino

Un "record„ d'audacia ladresca nei suoi interessanti dettagli

Sul furto audacissimo ed ingente commesso a danno della ditta Jacob Brunner, abbiamo già diffusamente riferito, ma soltanto ora che il riserbo dell'autorità è sciolto, possiamo riferire nei suoi dettagli precisi l'audacia della combriccola di malviventi che in meno di mezz'ora potè fare un bottino di circa 130.000 lire.

Di pieno giorno in una via affollata

Domenica, vigilia di Natale, c'era nella via Valdirivo un movimento animato di persone, quando, alle 15.10, un signore vestito con una certa eleganza e dall'aspetto distinto, accompagnato da un giovane vestito alla foggia dei nostri operai, si fermò dinanzi alla casa n. 10 di quella via e precisamente dinanzi alle saracinesche del magazzino della ditta Jacob Brunner per il commercio in tessuti di lana e cotone. I due, per nulla noti dai passanti e affato sospettati dai casigliani, s'avvicinarono con disinvoltura alle saracinesche e provarono i lucchetti constatando che si trovavano in perfette condizioni. Fatto questo primo accertamento, il signore dall'aspetto distinto trasse un mazzo di chiavi e le consegnò al giovane invitandolo ad aprire.

Aperta la saracinesca della porta principale, i due entrarono nei magazzini: un ambiente vastissimo, dove trovavansi depositate balle delle più svariate qualità di tessuti per un valore di qualche milione. I messeri girarono le chiavette della luce elettrica, scrutarono attentamente le merci e fecero dei segni particolari per distinguere quelle di maggior valore.

Oltre centomila lire di bottino

Poco dopo, e precisamente verso le 15.30, giunse un «camion» con alcuni facchini e più tardi un carro a scalone. Dal pesante veicolo, che si fermò dinanzi ai magazzini, scesero i braccianti mentre usciva il signore dall'aspetto distinto. Tenendo in mano dei fogli di carta, egli cominciò a dare degli ordini.

Cominciò il lavoro di carico, mentre il signore segnava i numeri delle balle che uscivano dal magazzino.

Quando il «camion» fu stracarico di merce, il signore salì sul veicolo, fece licenziare una parte dei braccianti e ordinò allo «chauffeur» di mettere in moto la macchina che si allontanò rapidamente dirigendosi verso la Stazione centrale. Sul posto rimase il giovane vestito all'operaia, il quale si occupò di far caricare sul carro a scalone circa sette balle di tessuti. Compiuta anche la seconda operazione, il giovane diede degli ordini ai braccianti e quindi, riabbassate le saracinesche, si allontanarono rapidamente prendendo la via opposta da quella presa dal «camion». Tutto ciò era durato forse mezz'ora.

Tra i pochi a cui quell'operazione destò sospetti vi fu qualcuno che volle comunicarli all'autorità di p. s. e, recatosi alla Questura, riferì al cav. Magaldi, dirigente la squadra mobile, quanto aveva scorto.

E furon iniziate le indagini.

L'opera d'indagine: prime traccie

Subito la mattina successiva, l'ispettore Pellegrino, assistito dall'agente Crescimano, riuscì a sapere che una parte della refurtiva doveva trovarsi nello stallaggio di certo Brazz, al passeggio di S. Andrea n. 14. I funzionari si recarono tosto nello stallaggio, ove s'imbatterono in un individuo, il quale, allo scorgerli, tentò di prendere il largo. I funzionari compresero la mossa e, quando il tizio stava già per dileguarsi entrando in un appartamento incustodito, lo fermarono e lo dichiararono in arresto. Si trattava di certo Natale Belelli, di 32 anni, abitante in via della Pietà n. 5. Interrogato, il Belelli affermò che si trovava colà per puro caso, ma i funzionari non gli credettero; lo trattennero in arresto e continuarono nella loro opera d'indagine. Interrogarono il proprietario dello stallaggio e questi raccontò come, difatti, suo figlio Ernesto avesse fatto depositare colà della stoffa. Quindi i due funzionari entrarono nello stallaggio, ove scoprirono sette balle di tessuti abilmente nascoste sotto il fieno. Mentre a una a una venivano alla luce le balle di stoffa, trovarono un tizio, certo Carlo Pasetto, di 40 anni, abitante in Campo Marzio n. 14. Sequestrate le sette balle di stoffa, gli agenti uscirono dallo stallaggio e nel cortile attiguo s'imbatterono in un terzo individuo che arrestarono e che si identificò per il carrettiere Felice Digioia, di 27 anni, abitante in via Riborgo n. 35. Dinanzi alla porta del cortile, sulla strada, in conciliabolo sospetto, trovarono certi Salvatore Cursano, di 25 anni, abitante in via delle Beccherie n. 9 e Francesco Missigoi, di 43 anni, abitante in Campo Marzio n. 14, che, naturalmente, furono pure dichiarati in arresto.

Sequestrata quella parte di refurtiva e accompagnati alla Questura gli arrestati, questi furono lungamente e minuziosamente interrogati dal cav. Magaldi, il quale riuscì ad avere confessioni e informazioni importantissime per poter continuare con probabilità di pieno successo le indagini così brillantemente iniziate. Nel medesimo tempo, il cav. Magaldi invitò in Questura i procuratori della ditta Jacob Brunner, signori Bainovich e Schiavon, i quali riconobbero la refurtiva e, recatisi assieme al cav. Magaldi nel magazzino di via Valdirivo, poterono assicurare da un primo riscontro che i ladri si erano appropriati di 30 balle di tessunti di lana e cotone per un valore complessivo di ben 130.000 lire!

Dagli interrogatori assunti con i primi cinque arrestati, il cav. Magaldi seppe che una parte della refurtiva doveva trovarsi nello stallaggio di certo Giorgio Pettaros, in Androna S. Tecla n. 5 e che non estraneo alla faccenda doveva essere un individuo conosciuto soltanto con il nomignolo di «Gigi».

Nuovi risultati delle indagini

L'ispettore Pellegrino fu incaricato di eseguire una perquisizione nello stallaggio del Pettaros, dove difatti furono rinvenute altre tre balle di stoffa e inoltre riuscì a sapere, dall'arrestato Pettaros, che cinque pezze di tessuti le aveva consegnate a certo Mario Pasetto, di 27 anni, abitante in Androna S. Tecla n. 4, che il funzionario si fece premura di arrestare. Inoltre, sempre dalle indicazioni avute dagli arrestati, l'ispettore Pellegrino arrestò Ernesto Brazz, di 22 anni, abitante in Campo Marzio n. 14. Il Brazz aveva fatto trasportare parte della refurtiva nello stallaggio di suo padre, al Passeggio S. Andrea n. 14, e poi, per proprio conto, aveva trasportato nella propria abitazione sei pezze di stoffa, che furono sequestrate.

L'ispettore Soravito, dal canto suo, si occupò di identificare quel certo «Gigi» e, in uno spazio di tempo relativamente breve, vi riuscì. Si trattava di Luigi Castiglione, di 23 anni, abitante in Via Riborgo n. 35. Il Castiglione, arrestato, non negò di essersi occupato per trovare il carro a scalone, ma poi, quando gli si ricordò che egli doveva occuparsi anche per la vendita della refurtiva, scattò violentemente accusando certo Arnoldo dott. Cucera, di 37 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 35. Il Cucera fu arrestato e fece il nome di due giovani: Aldo Sabidussi, di 18 anni, abitante in piazza Garibaldi n. 10 e Giusto Sbuelz, di 18 anni, abitante pure in piazza Garibaldi n. 12. Ambidue furono arrestati e confermarono candidamente la loro colpa non volendo però dire dove si trovava il rimanente della refurtiva. Tuttavia i funzionari seppero che nella faccenda non era estraneo il negoziante Leo Varanutto, di 27 anni.

Il Varanutto, interrogato, affermò di aver comperato 6 pezze di stoffa da certo Meyerberger per l'importo di 170 lire. Fu arrestato poichè risultò anche che, non sei pezze, ma bensì sei balle di tessuti egli aveva acquistato. Più tardi finì agli arresti anche il trentenne Carlo Meyerberger, abitante in via S. Servolo n. 4.

La fase finale dell'investigazione

Nessuno degli arrestati voleva dire dove si trovasse il rimanente della refurtiva, nò fare il nome dello «chauffeur» che aveva guidato il «camion» col quale s'era trasportata la parte più rilevante della merce rubata, ma, nonostante, continuando le indagini, i funzionari riuscirono, l'altra sera, ad identificare lo «chauffeur». Lo accompagnarono alla Questura e interrogato dal cav. Magaldi, egli si qualificò per Pietro Levicer. Raccontò che la domenica di Natale, un incaricato della ditta Brunner aveva chiesto la sua opera e il noleggio di un «camion» per il trasporto di alcune balle di tessuti. Altre volte aveva lavorato per la ditta Brunner, perciò non si rifiutò e con il «camion» trasportò i tessuti nel Veneto, a Santa Maria di Sala.

Avuto queste indicazioni, il cav. Magaldi fece partire gli ispettori Pellegrino e Soravito, accompagnati dagli agenti Crescimano, Borzi e dallo «chauffeur» Levici. Mentre, in «camion», si dirigevano verso Mestre, sul tramway della linea Mirano-Mestre, il Levici scorse un individuo che indicò agli agenti:

— Vedete — disse — la merce l'ho trasportata in casa di quello lì.

[illegible] vettura tramviaria e l'individuo fu obbligato a scendere e ad accompagnare i funzionari alla sua abitazione. Qui, in un fienile, di proprietà dell'individuo che fu arrestato e che più tardi si qualificò per il ventiquattrenne Fortunato Cain, di Santa Maria di Sala (Venezia), furono sequestrate 14 balle di tessuti. Interrogato, il Cain affermò che aveva ricevute le stoffe in consegna dall'Arnoldo Cucera e inoltre condusse gli agenti in casa di certo Florindo Desoroli, a Meolo, dove furono sequestrate altre due balle di tessuti. Così, complessivamente, i funzionari della nostra Questura erano riusciti ad arrestare ben 16 individui e ricuperare 26 delle 30 balle di stoffa rubate.

Come fu organizzato il furto

Assicurati alla giustizia tutti i responsabili dell'impresa ladresca, i funzionari di p. s., prima di trasmettere l'incartamento processuale alla Procura del Re, vollero accertare le singole responsabilità.

Per le confessioni degli stessi arrestati, la cosa non fu difficile e poterono ricostruire tutte le fasi dell'azione criminosa.

Tempo fa, alle dipendenze della ditta Jacob Brunner, lavorava il diciottenne Aldo Sabidussi. Questi, prima di essere licenziato, aveva preso le impronte di tutte le serrature delle saracinesche del magazzino. Poi si accordò con il diciottenne Giusto Sbuelz e più tardi vennero a far parte della combriccola il dott. Cucera e il Belelli, questo lo... stato maggiore; gli altri arrestati erano i gregari.

La scorsa domenica, il Sabidussi si recò dal Levici che aveva conosciuto mentr'era alle dipendenze della ditta Brunner, e gli ordinò un «camion», mentre il Meyerberger e il Castiglione procurarono il carro a scalone. I primi a recarsi ad aprire il magazzino furono il Cucera e il Sabidussi. La merce caricata sul «camion» doveva essere preda dei quattro componenti principali della combriccola, mentre quella caricata sul carro a scalone era stata assegnata ai gregari. Il «camion» trasportò i tessuti a Santa Maria di Sala, nell'abitanzione del Cain, dove doveva rimanere depositata sino a quando il Cucero o il Castiglione avrebbero trovato i compratori.

Disdetta di ladri

Due serrature forzate, un foro nel muro, lo squarciamento di due cassefort...i bottino: 11 lire e centesimi!

Un'altra audace ma sfortunata impresa ladresca fu portata a termine, l'altra notte, da ignoti ladri, negli uffici della ditta F. & G. Miacola, in via del Lazzaretto vecchio N. 9. Forzato il portone della casa N. 2 di via Felice Venezian, i ladri penetrarono nell'atrio della casa dove scassinarono una porta che dà nell'ufficio del negoziante in vini Nicolò Petrich-Lode. Colà, però, non trovarono nulla da rubare e allora, servendosi di un piccone, i ladri, che non volevano assolutamente andarsene a mani vuote, si misero a praticare un foro di circa 70 centimetri nella grossa parete che divide lo studio dal magazzino dei fratelli Miacola. Dopo un lavoro che non fu nè breve, nè facile, i ladri poterono finalmente entrare negli uffici dove si trovarono dinanzi a una cassaforte ben corazzata. Dopo aver tentato invano di forzare la serratura, dovettero squarciare la cassaforte aprendo un foro nella duplice lamiera. Ormai dovevano essere stanchi e sfiniti e s'immagina la loro smorfia significativa quando, ficcate le mani rapaci nel «tesoro», le ritrassero stringendo la cospicua somma di 11 lire e 45 centesimi. Il gioco ironico del caso li aveva presi stavolta atrocemente in giro. Sfiduciati, affranti, gli impegolati messeri del trapano dovettero andarsene, dopo aver vuotato, tanto per confortarsi, tre bottiglie di vino del deposito.

Scoperto il furto, ieri mattina, ne fu dato avviso al cav. Falcone, del vicino commissariato di via della Sanità. Furono assunti i rilievi di legge.

— Chiuso alle 19 il proprio negozio di via XX Settembre N. 39, Giuseppe Pissinger, rappresentante di ditte tedesche in congegni elettrici, ebbe un'ora dopo la preoccupazione di recarsi nuovamente al negozio per prendervi qualche oggetto di valore. Messa la chiave nella toppa, notò subito che qualche cosa di anormale accadeva. E, infatti, aperta la porta e proceduto di alcuni passi, si trovò dinanzi ad alcuni individui.

— Cosa fanno qui loro? — chiese, in preda ad un'emozione ben giustificata.

Senza rispondergli, indossati i rispettivi pastrani, gli sconosciuti guadagnarono la porta e via....

— Ladri, ladri! — gridò il Pissinger dietro ai fuggenti, ma, mentre molti curiosi si affannavano a chiedergli che cosa accadesse, i ladri si eclissarono.

Avvisata la Questura, si recarono sul luogo il commissario Zecchini e, poco dopo, il cav. Magaldi accompagnato dall'ispettore Soravito, i quali constatarono che la lamiera esterna della cassaforte, al lato destro, era stata squarciata, ma gli sventratori non avevano fatto in tempo evidentemente a forare col silenzioso anche quella interna. I funzionari sequestrarono gli arnesi ladreschi abbandonati, poco lungi della cassaforte, assieme ad una bottiglia di vino e parecchie melarance. Tranne alcuni documenti ed argenteria, non vi erano valori del riparto del Tesoro.

Assunti i rilievi, i funzionari si allontanarono e, sulla base dei connotati riferiti dal danneggiato, già durante la serata furono fermate alcune persone sospette. La Questura è sulle tracce dei colpevoli.

La banconota da 50 in contestazione. Il muratore Giovanni Senitza, di 55 anni, da Trieste, abitante in via del Pozzo N. 20, si presentò ieri al Commissariato di via Sanità, dichiarando di aver ricevuto il giorno 22 corr. una banconota falsa da lire 50 dal signor Riccardo Olivo, commerciante in olii ed affini, con negozio in via Sanità N. 18, in pagamento di diversi lavori per lo stesso eseguiti. Il signor Olivo, chiamato per il confronto, ammise di aver versato del denaro al Senitza, ma di averlo pagato vicino allo scrittoio bene illuminato, ove sarebbe stato facile riconoscere la banconota falsa presentata dal muratore. Il signor Olivo protestò energicamente contro il contegno del Senitza, venuto a reclamare cinque giorni dopo ricevuto il denaro, e si mise a disposizione dell'autorità per le indagini del caso. Perquisiti i due contendenti senza risultato, la pratica rimase in sospeso, in attesa delle ulteriori indagini.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

VERO RIMEDIO DELLA FAMIGLIA
LE
PASTIGLIE VALDA
SONO INDISPENSABILI
pel FANCIULLO che frequenta la scuola,
pel VECCHIO che si ristora al passeggio,
per l'ADULTO che si reca al lavoro.
per PRESERVARE
o per GUARIRE
GLI ORGANI RESPIRATORI
dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti,
Bronchiti, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.
MA ABBIATE BEN CURA
di usare unicamente
Le Vere Pastiglie VALDA
vendute solamente
IN SCATOLE
portanti il nome
VALDA

OLIO
MALUGANO
GIOVANNI MALUGANO
Olî Oliva
ONEGLIA

Del-Ca

E' la marca riconosciuta ottima fra le ottime di tutte le calzature per uomo, donna e fanciulli.

Prezzi onestissimi

PER UOMO
Polacchi vernice e stoffa nera d'occasione L. 55
„ vitello nero, forti ed eleganti . „ 75
STIVALETTI ALPINI da uomo e donna, neri e colorati
PER DONNA
Polacchi neri per allacciare . da L. 60 in più
Scarpette chevreaux nero d'occasione „ 45
„ colorate „ „ 44
SCARPETTE di vernice per ballo, oltre alla marca DEL-CA, GRAZIELLA di Parigi e POPPER Czeco-slov.
PANTOFOLERIA in variato assortimento
CORSO V. E. III 23
FILIALE: Emilio Fano, via Cavana 11
(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

Ditta locale cerca abilissimo commesso per negozio articoli casalinghi.
Offerte dettagliate sub „Pronto" al „Piccolo".

MARSALA FLORIO

OGGI
Max Linder
Delizierà gli spettatori del
Teatro Nazionale

Alle signore eleganti!
Il sottoscritto nel mentre augura alle sue gentili clienti un buon anno novello, quale strenna offre l'occasione (per una sola settimana) di ricevere bellissimi CAPPELLI DI VELLUTO DI SETA al prezzo incredibile da: Lire 30.- a Lire 50.-
inoltre modelli originali a prezzi di puro costo.
Gran Salone Mode e Fabbrica Cappelli Guido Francescato, Trieste
VIA DEL PESCE 4 - TELEF. 3520

La tragica conclusione di un idillio

Abbandonata, si uccide

Conosciuto qualche tempo fa un giovane abitante in via del Pesco n. 1, la diciannovenne Alda Peressin abitante in via di Cologna n. 25, se ne innamorò tanto pazzamente da ritenere inutile la vita senza il di lui amore. O lui, o la morte!

La passione del giovane fu qualche tempo intensa, ma finì con l'attenuarsi. Del resto egli era disoccupato e non poteva prender moglie in tali condizioni. L'idillio terminò dunque con un abbandono che addolorò profondamente la giovanetta. Ella tentò di tutto per far ritornare a sè il fidanzato e anche ieri verso le 13, recatasi nuovamente dal giovane, ebbe con lui un vibrante colloquio, durante il quale pregò, supplicò, ma tutto fu vano. Visto che non riusciva più ad avere l'amore dell'uomo che s'eran scelto, la giovane se n'andò, sconvolta e giunta sulla via, trasse di saccoccia una bocetta contenente una notevole quantità d'acido fenico e trangugiò rapidamente il contenuto.

Poco dopo, priva di forze, cadde al suolo, gemendo e torcendosi per lo spasimo. Soccorsa dai presenti, la Peressin fu trasportata in una vicina trattoria e intanto fu telefonato alla Guardia medica. Il dott. Cavagna sottopose la sofferente al lavacro gastrico, ma ormai il corrosivo aveva prodotto i suoi effetti deleteri. Trasportata all'ospedale Regina Elena la Peressin fu accolta agonizzante nel II.o reparto e poco dopo la disgraziata cessò di vivere.

La madre della suicida, giunta all'ospedale quando la sua figliuola era già spirata, si abbandonò a una scena straziante di disperazione.

Quando la coscienza non è tranquilla

Il brigadiere delle regie guardie Terzuoli, passava l'altra sera per via Paolo Veronese allorchè due individui, appena scortolo se la dettero a gambe. Il milite li insegui, e raggiuntili poco dopo, li condusse al Commissariato di via Amerigo Vespucci, ove i due si qualificarono per i fratelli Leone Mucovici, trentaduenne e Anteo, di 35 anni, abitanti in via della Guardia n. 15. Mentre venivano perquisiti, entrò nell'ufficio un agente del Commissariato il quale aveva trovato a terra qualche minuto prima una banconota falsa da 100 lire. Non essendovi dubbio che la banconota era stata lasciata cadere a terra, nella fuga, da uno dei due, il dott. Termini li interrogò separatamente. L'Anteo finì poi per confessare che era stato lui a gettare via la banconota. Aggiunse di averla ricevuta da uno sconosciuto al quale aveva venduto della merce. Non fu naturalmente creduto e passò al Coroneo unitamente al Leone, sul conto del quale risultò che deve scontare una condanna inflittagli poco tempo fa dal locale tribunale.

La disgrazia di una bimba. Ieri alle 24, fu accolta nel reparto dermatologico dell'ospedale civico, ivi trasportata da Santa Croce, una bimba di due anni, Maria Gustin, che in seguito al rovesciamento di una pentola piena di acqua bollente, aveva riportato gravi scottature all'emitorace destro. La disgrazia avvenne nella casa di certa Maria Polle, a Santa Croce, ove la bimba era stata portata da una sorellina. La piccina, lasciata sola nella cucina, si appressò al basso alare ove, presso al fuoco, c'era un pentolino, e vi si arrampicò, rovesciando il recipiente.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Le repliche succe[dono] alle repliche e la tragedia dannunziana «Forse che sì, forse che no» aumenta il suo trav[olgen]te successo. Mai lavoro cinematografico [ebbe] una così trionfale accoglienza. Ieri pur[e] gremite a tutte le rappresentazioni e nu[merosi al]lori per la grandiosa interprete Maria Car[mi e] magnifiche lodi per Ettore Piergiovanni. Oggi repliche dalle 17 alle 22, e nuove [trion]fali accoglienze per questo capolavoro. Prossimamente: «Debito d'amore» con Olga [Be]netti e Gustavo Serena.

Al Modernissimo si replica per l'ultimo giorno a generale richiesta, il dramma di [Ar]stemaekers «La ferita», protagonista Fran[cesca] Bertini. Principia alle 17, ultima alle 22. Domani il potente dramma «Via Crucis» [pro]tagonista Edy Darclea.

«La prova del fuoco» con Douglas al Ci[ne Sa]voia. Oggi ultime repliche del grande dr[amma] d'avventure «La prova del fuoco». Pri[ncipia] alle 16 precise. Domani «Marion» con prot[agoni]sta Francesca Bertini.

Paolo Duse in «Lanterna cieca» oggi u[l]timo giorno al Novo Cine. Principia al[le]

Teatro Alfieri. Soltanto rappresentazioni [cine]matografiche. Oggi il commovente dramm[a d']amore «Amleto e il suo clown» con la bell[a] interprete principale Soava Gallone.

«La fortezza N. 34» è la nuova film amer[icana] di emozionanti avventure, che oggi e do[mani] si dà al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera — (Turno ...) Ore 20.30: «Le Villi», 2 atti di G. Puccin[i], «Il Carillon magico», 1 atto di Pick-Mangia[galli].
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «Don Gil dalle [calze] verdi», 3 atti di Ezio Carabella.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spett[acoli] continuati di cinema-varietà con la pelli[cola] «L'uomo della foresta» con G. Raicevich.
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettac[oli] continuati di cinema-varietà con la rivi[sta] «Non c'è trucco, signori!» di U. Corradini [e] U. Di Bin.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli cont[i]nuati di cinema-varietà con la pellicola «L'et[à] critica».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Forse che sì, forse che no» con Maria Carmi.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dall[e] 17 in poi: «La ferita» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Lanterna cieca» con P. Duse.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «Hedda Gabler», dramma d'amore interpretato da Italia Manzini e Oreste Bilancia.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Questa sera, alle 20.30 precise, prima rappresentazione dell'opera in due atti «Le Villi», di Giacomo Puccini, e del poema mimo-sinfonico «Il carillon magico», di Riccardo Pick-Mangiagalli. «Le Villi» sarà diretta dal maestro Arturo Vigna; «Il carillon magico» dal maestro Sergio Failoni.

Politeama. Anche ieri si rinnovarono le fervide calorose accoglienze alla bella operetta di Catabella «Don Gil dalle calze verdi» e il pubblico numeroso applaudì dopo e durante gli atti, tutti i valenti esecutori. Stasera ancora «Don Gil dalle calze verdi».

Nazionale. Anche alle repliche di ieri, «Non c'è trucco, signori!...» suscitò risate e battimani. Le nuove scene aggiunte furono gustatissime. Fra gl'interpreti, tutti affiatatissimi, notiamo ancora l'attore A. Meriggioli nelle varie figure della rivista che egli interpreta con grande efficacia.

Ammiratissima «La Nave». Stasera lo spettacolo si ripete.

Fenice. Ultime repliche della film «Tragedia di bambola». Anche ieri, pubblico in folla. Nella varietà i comici musicali «Tom Viebig Trio»; i cani commedianti, presentati dall'ammaestratore Ballerini, continuano ad interessare il pubblico, che applaudì calorosamente.

Oggi la tanto attesa film «L'uomo della foresta», avventure del colosso G. Raicevich. Prima rappresentazione alle 17.

Lunedì debutto di due nuovi eccezionali numeri di varietà.

Eden. Pina Menichelli, interprete principale de «L'età critica», fece affollare iersera il teatro. Nella varietà continuo successo dei ginnasti «Les Jaa» e molto applaudito Armando Caprile, cantante napoletano. Oggi lo spettacolo si ripete. Prima rappresentazione alle 17.

Il concerto pro monumento ad Oberdan. Nell'elegante sala della Società Filarmonico-Drammatica, per iniziativa del Conservatorio «Giuseppe Verdi», ieri sera si tenne l'annunciato concerto vocale-istrumentale pro monumento a Guglielmo Oberdan. Assisteva un pubblico numeroso e distinto, fra il quale erano rappresentate le notabilità del nostro mondo militare, politico ed artistico. Il vario e interessante programma, da noi ieri pubblicato, trovò nella signora Maria Puecher Polla e nei signori Baraldi, Costantinides, Curelich, Dudovich, Iancovich, Mailer, Russi e Viezzoli degli esecutori impareggiabili, sia per finezza e buon gusto interpretativo come per perizia e giusta misura di esecuzione. La signora Maria Puecher Polla, soprano dalla voce fresca e deliziosa, vinse con la grazia del proprio canto e della propria espressione il pubblico, che applaudì a lungo, tanto che la distinta artista dovè cantare, fuori programma, l'aria «O mio babbino», del «Gianni Schicchi», del Puccini. Un altro bel successo ottenne il giovane violinista Mailer, che, dietro insistenti richieste, suonò pure il «Largo» del Veracini. Il prof. Russi ebbe confermata la propria bella fama di autore e di esecutore e il prof. Costantinides, come pure il nostro eccellente quartetto furono all'altezza della fama acquistata presso il nostro pubblico e nei migliori centri musicali d'Italia e dell'estero. Alla signora Maria Puecher Polla furono offerti diversi magnifici mazzi di fiori.

Il concerto popolare del Quartetto Triestino. Nella sala massima del Circolo Artistico vi sarà domani, alle 17.30, il preannunciato concerto popolare del Quartetto Triestino. Ecco il programma: Beethoven: Quartetto in fa maggiore, op. 18 n. 1; Allegro con brio, Adagio, Scherzo, Allegro. Schubert: Quartetto, op. post. in re minore; Allegro, Andante con moto (La morte e la fanciulla), Scherzo, Presto.

Ingresso lire 3 (tassa compresa). I posti a sedere sono liberi.

Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola. Un concerto vocale-istrumentale avrà luogo oggi, alle 20.15, nei locali del ricreatorio, a favore del ricreatorio stesso, col seguente programma: 1. G. Verdi. «Traviata»: Primo preludio, orchestra «G. Rossini». 2. Verdi. «Vespri Siciliani»: «Oh tu Palermo...» romanza per baritono, sig. I. Savio. 3. Puccini. «Butterfly»: Romanza, sig.na Norina Marcovich. 4. a) Smareglia. «Nozze istriane»: «Sebben io passi...», sig. Fabio Argenti; b) Puccini. «Gianni Schicchi»: Inno a Firenze», sig. Fabio Argenti. 5. Wieuxtemps. «Le rossignol»: Violino e piano, prof.ri sigg. M. Zorzini e F. Gulich. 6. Rossini. «Il barbiere di Siviglia»: Sinfonia, orchestra. 7. P. Tosti. Romanza: «L'alba separa...», sig.na N. Macovich. 8. Verdi «Rigoletto», atto III: «Scena ed aria» sig. F. Argenti. 9. a) Strauss, «Lento»; b) Wieniawsky». «Leggenda»: violino e piano, prof.ri sigg. M. Zorzini e F. Gulich. 10. Maskowsky. «Danze spagnole»: Trio per violino, violoncello e piano, sigg. M. Zorzini, F. Gulich, N. Zorzini. 11. a) Saverio Mercadante. «I normanni a Parigi»: Romanza, b) Mozart. «Don Giovanni»: «Madamina...», sig. I. Savio. 12) Verdi. «Traviata»: Secondo preludio, orchestra. Il concerto sarà diretto dal prof. Eugenio Toffolo.

I genitori degli allievi e gli amici della Lega sono invitati ad assistere al concerto.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Il colombo di Santo Francesco», novella di "Mila,,.

La chiusura dell'anno educativo alla scuola del "Maestro delle Mura,, a Roma.

«Un gatto nero nero...», racconto di Paola Lombroso Carrara.

Politica, scienza ed arte per i nostri ragazzi.

«La locusta e la lumaca», favola illustrata.

La guarigione del ragno.

Arguzie, disegni, pensieri, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per allievi. Domani alle 10.30 la prima squadra giocherà una partita amichevole con la prima squadra B dell'Unione sportiva triestina. Riunione alle 10 sul campo dell'U. S. T. a Montebello. La squadra riserve gioca con la squadra riserve dell'U. S. T. alle 14.30 sul campo della S. G. T. a S. Sabba. Riunione sul campo di S. Sabba alle 14.

Domani mattina il campo è aperto alle esercitazioni di calcio per i «boys» e non componenti le squadre e per l'atletica leggera soci e allievi. Si giuoca con qualunque tempo.

Domani alle 21 l'annunciato trattenimento di varietà e danza.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono convocati al IV.o congresso ordinario che si terrà nei locali sociali (Portici di Chiozza n. 1, II p.) giovedì 4 gennaio 1923 a ore 19 col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale del antecedente congresso; 2) comunicazioni della presidenza; 3) relazione dell'attività sociale; 4) presentazione del bilancio 1922; 5) deliberazione in merito al convegno annuale; 6) modificazione allo statuto e fissazione della quota sociale; 7) eventuali; 8) elezioni della direzione.

Sempre Pronti. Tutti i Sempre Pronti sono invitati all'adunata, che terrà il comandante, oggi sabato 30 corr. in palestra di via Mazzini alle ore 20. S'interviene in divisa.

Gruppo studentesco del F. G. ebraico. Tutti gli aderenti sono convocati oggi sabato alle 17 in sede sociale.

Associazione Ex Allievi. I componenti il consiglio direttivo, sono invitati alla seduta che si terrà oggi alle 20.30 precise.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata del III.o Reparto Novizi alle ore 8 precise in via Giotto. Ritorno alle 16. Colazione dal sacco. VI.o Reparto, adunata alle ore 8; ritorno alle 13.

La Lega studentesca italiana avverte che la lezione di ballo che si doveva tenere lunedì in sala Modugno, viene rimandata a martedì dalle 21 alle 23.

Sport Club «Espero». Il comitato feste rammenta che questa sera alle ore 21 avrà luogo nell'elegante sala Fenice (via S. Francesco n. 5) la preannunciata grande veglia danzante con concorso di posta volante, getto di coriandoli e serpentine. La signorina che vincerà il concorso riceverà in premio un ricco oggetto d'oro dono del comitato. I biglietti d'ingresso si prelevano tutt'oggi fino alle ore 20 al «Luogo di colazione» (via Riborgo N. 20) e dalle 21 in poi alla porta della sala.

Il Club Veloce «Trieste» invita i soci e loro famiglie al trattenimento famigliare che avrà luogo nella notte di S. Silvestro nel salone principale dell'Hotel Moncenisio.

Il Club degli Innocenti terrà oggi un grande festino di danza in sala Roma, con posta volante, gara di valzer ed altri scherzi di cotillon.

PENNA AURORA TORINO

AURORA TORINO

AURORA TORINO

LA MIGLIORE STRENNA?

UNA

PENNA "AURORA"

MODELLO A.R.A. 4.
A RIEMPIMENTO AUTOMATICO

LIRE 48

FABBRICA ITALIANA DI PENNE A SERBATOIO "AURORA,,
VIA BASILICA, 9 - TORINO - VIA BASILICA, 9

Agente esclusivo di vendita per l'Italia e Colonie:
ETTORE RIPAMONTI - Corso Venezia, 16 - Milano

N. G. I. GENOVA
Servizio regolare Italia-Australia
(per passeggieri e merci)
Il celere piroscafo
CITTÀ DI GENOVA
di tonn. 8000
partirà da GENOVA il 12 gennaio p. v. toccando LIVORNO, NAPOLI, ev. MESSINA e CATANIA, per PORTO SAID, SUEZ, ADEN, COLOMBO, FREEMANTLE, MELBOURNE, SYDNEY e BRISBANE.
Per l'acquisto di biglietti di passaggio e per impegno merci rivolgersi alla NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in GENOVA (per passeggeri: piazza Principe, Palazzo Doria; per merci: piazza Posta vecchia) oppure agli Uffici ed Agenzie della Società predetta nelle principali città d'Italia.
In TRIESTE
per passeggieri: Piazza dell'Unità 1
per merci: Via Valdirivo 24

Mazda
LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt GE Molta luce

UNIONE PUBBLICITÀ

Per esporvi impunemente all'aria, imitate le persone che nello sport usano le Pastiglie Marchesini per prevenire e guarire Tosse, Catarri, Raffreddori.

In tutte le farmacie L. 3 la scatola - sciolte L. 0.15 l'una

Come conoscere il vostro stato

Vi duole la schiena? Vi sentite abbattuto, uggioso e stanco anche dopo il sonno? Avete mal di testa, sensazioni di vertigini e dolori reumatici? L'urina è scolorita? Questi sintomi sono causati dai reni indeboliti ed è necessario un pronto soccorso. Complete informazioni in riguardo ai disturbi renali accompagnano ogni scatola di Pillole Foster per i reni. Questa speciale medicina renale vi farà sano e vi manterrà così. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Chiedendo un fiasco VINO CHIANTI si esiga presso i principali negozi di rivendita l'originale
"CARMIGNANO NICCOLINI,,
la gran marca di vino toscano a tipo costante
Richiedere campioni e listino prezzi al concessionario:
SILVIO HOENIG — TRIESTE, Via di Torre Bianca n. 22 — Telefono n. 21-58
Servizio a tavola al "Gran Ristorante Chiozza,,

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

La polvere lievito di Merano
del farmacista Herb. Berger è il preparato migliore per ottenere dei dolci sani e leggeri.
La sua speciale confezione, con ingredienti completamente insapori e di primissima qualità, garantisce tanto un ottimo esito quanto una lunga conservazione del preparato.
Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.
Deposito per la Venezia Giulia:
F.co MELL — TRIESTE

VILLA ROSA
ANTICO STABILIMENTO DI CURA
APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSO-STOMACO
RICAMBIO - INTOSSICAZIONI
Escluse le forme di mente e d'infezione
Medico interno permanente
Consulenza:
Prof. Augusto Murri, Prof. Giacinto Viola
Direzione:
Prof. Giovanni Vitali, Prof. Giov. Capone
OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Nuovo padiglione completamente isolato.
Dir.: Prof. Slameni; Aiuto: Prof. Pirani
ROENTGENTERAPIA PROFONDA
con apparecchi ultrapotenti
Dott. A. Roversi
LABORATORIO PER RICERCHE
Chimico-Cliniche e Sierologiche
Dott. G. Musso
Castiglione 103 - BOLOGNA - Tel. 1-16

Atlantide
LA MERAVIGLIA DELLA CINEMATOGRAFIA
PROSSIMAMENTE al Teatro Nazionale

„Stivalin"
è il nome della migliore
Crema per calzature
Provatela una volta e vi convincerete
Si vende ovunque
Depositaria la
Agenzia Commerciale
Trieste, San Maurizio 9

MOBILI, via Udine 25
Ricco assortimento
di mobili di lusso e comuni a prezzi modici
Si garantisce l.a qualità
Per spedizioni in provincia imballaggio a prezzo di costo

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Crema Marsala Canciani e Cremese
INDISCUTIBILMENTE LA MIGLIORE
Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese - Udine
Rappresentante VIRGILIO CALLIGO - Via Felice Venezian N. 7 - Trieste

ISTITUTO DI RADIOLOGIA MEDICA ED ELETTROTERAPIA
Bologna - Via Guido Reni N. 4 - Telefono 15-29
Dott. G. SIGHINOLFI
Röntgendiagnostica-Röntgenterapia intensiva
(Trattamento dei tumori maligni e benigni)
DIATERMIA CORRENTI GALVANO-FARADICHE
per la cura delle nevralgie, paralisi, artriti ecc.

Luigi Létang 6

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime puntate

Nella casa del contrabbandiere Tommaso Etcheverr ha luogo una riunione di rivoluzionari, cui intervengono pure la principessa Varvara Delymine e Bernardo Servoz.

Al suo arrivo in Biarritz Varvara era stata riconosciuta dal capo della polizia internazionale, Roberto Guiscard, e quindi pedinata fino alla casa del contrabbandiere. Nessuno si era accorto di nulla, all'infuori del Numero Uno cioè Maxfeld, primo esecutore della giustizia rivoluzionaria. Egli avverte i suoi compagni che tra poco la polizia li raggiungerà, ma che, se essi lo obbediranno in via assoluta, potrà forse salvarli. Fa quindi a ciascuno di essi una potente iniezione di caffeina: subito dopo Roberto Guiscard, seguito dai suoi agenti irrompe nella stanza, chiudendo la porta dietro a sè.

Nessuno avrebbe saputo dire il perchè.

Maxfeld aveva le mani in moto sotto l'abito, metteva in azione senza dubbio qualche misterioso istrumento, poichè si udì un lieve sibilo simile a quello d'un vapore sotto pressione che sfugge per un minuscolo orifizio.

I suoi vicini l'udirono benissimo, mentre impedivano che arrivasse all'orecchio dei poliziotti, tossendo e strisciando i piedi sul terreno.

— Signori — disse urbanamente Roberto — nessuna ribellione, nevvero? Voi siete presi. Siate ragionevoli, e ad un tempo bei giocatori. Ma in alto le mani. Arrendetevi.

— Un momento — replicò Maxfeld — Noi siamo perfettamente armati ed in grado di affrontarvi. La battaglia non ci dispiace. Bisogna vedere s'è il caso.

Non credo vi sia — rispose con sicurezza Roberto Guiscard.

— E' un'opinione. L'opinione contraria è, ve l'assicuro, sostenibilissima. Comunque, non cederemo senza condizioni. Le discutete?

— Chi siete voi per parlare così?

— Io sono capo di un gruppo, voi di un altro. Le nostre situazioni sono quasi eguali, parmi quindi che possiamo discutere da pari a pari.

— Perdinci: La cosa è ben diversa. Non vi credevo così ciarliero, poichè ho l'onore di parlare, nevvero? a?...

Maxfeld assunse un'aria di grande modestia e replicò:

— Potrei provarmi a giuocare di astuzia con voi, ma so bene quanto siate intelligente ed ardito e non voglio quindi illudermi di ingannarvi. Preferisco dire la verità schiettamente e senz'ambagi. Io non ho alcun nome. Mi si designa ordinariamente Numero...

— Che è?

— Il Numero Uno.

— Non vi vantate?

— Chiedetelo ai miei compagni.

— Inutile. Sapevo che dovevate venire. Volevo prendervi.

— Me, piuttosto che i miei compagni?

— Voi sopra tutti e prima di tutti.

— Ciò va benissimo e potremo intenderci. Roberto Guiscard fissava con tutta la sua forza visiva quell'uomo che gli parlava con quel tono così bonario.

Fece anzi qualche passo avanti per vederlo meglio e diresse su lui la luce d'una lanterna munita di proiettore.

Quella testa rasa, di un pallore cereo, con la fiamma degli occhi in fondo alle orbite infossate, quelle fattezze leonine, immobili e come pietrificate, si era la maschera formidabile che la leggenda attribuiva al terribile regicida.

Ma come mai il linguaggio di colui corrispondeva sì poco alla fisonomia?

C'era in questo un'armonia, che non isfuggiva a Roberto; ma nel suo spirito non riusciva a spiegarsene le ragioni e le conseguenze.

Egli, di cui il cervello era ordinariamente sì vivace, l'attività sì grande e così pronta la risoluzione, se ne stava lì assorto in quella contemplazione.

Maxfeld, il quale aveva senza dubbio le sue ragioni per prolungare ancora qualche minuto quello stato d'aspettativa, saltò su a dire improvvisamente.

— I mi consegno vivo di buon grado, se lasciate liberi senza noia i miei amici.

— Scusate. Io non intendo di lasciar assolutamente nessuno.

— Avete torto, giovanotto. La cattura certa di un uomo quale sono io, vi darà gloria sufficiente da poter trascurare il resto... Avrete preso l'imprendibile senza colpo ferire. Non è il più magnifico degli esordi? Tutti i sovrani d'Europa vi copriranno di decorazioni. Sarete di punto in bianco il primo poliziotto del mondo. Riflettetéci. Datemi la vostra parola che sarà così e vi tendo i polsi.

— Siete pazzo... Il mio dovere è di prendervi tutti.

— Voi siete intrattabile, signore, e forse ve ne pentirete. Lasciate partire almeno i due più giovani dei miei compagni. Sono ragazzi, che non hanno ancora fatto nulla, traviati che non meritano ancora d'essere mandati alla Corte d'Assise. Quest'avventura servirà loro di lezione. Vi dirò i loro nomi. Si tratta della principessa Varvaro Dolymine e di Bernardo Servoz, nipote del maresciallo.

— Ma io non voglio acconsentire a questo mercato — protestò la principessa.

— Zitto! — le disse Maxfeld sottovoce — E' per guadagnar tempo.

E proseguì volto agli altri, pur sottovoce:

— Del resto il momento critico è prossimo. Serratevi a me. Fate blocco. Attenti!

Intanto avveniva un fenomeno strano.

Mentre gli anarchici, impazienti e nervosi, con gli occhi brillanti, non sapevan più stare fermi, soverchiati dalla caffeina, pronti ad un'azione rapida e violenta, i poliziotti perdevano di minuto in minuto il loro ardore.

Sembrava che dal suolo del sotterraneo, ermeticamente chiuso, salisse un vapore snervante che a poco a poco intorpidisse le loro membra e paralizzasse la loro volontà.

La sensazione non era sgradevole, anzi, al contrario.

Solleticati alle narici e nella gola, provavano un'incomprensibile, una inesplicabile voglia di ridere e, nello stesso tempo, una stupefazione che li teneva come inchiodati al suolo.

Ciascuno degli agenti provava gli stessi sintomi, ma credeva ad un malessere personale; nessuno sino allora si rendeva conto che i suoi compagni si trovassero nel medesimo stato.

Fu Pescaille che, sospettando della verità, gettò il grido d'allarme:

— Signor Guiscard — disse con voce roca e gesticolando pesantemente — succede qualcosa di non ordinario... sono sbalordito.

— Infatti — rispose Roberto tentando di scuotersi, di reagire.

Fu il momento che Maxfeld scelse.

— A capofitto sulla porta! — comandò — con un solo slancio, una sola spinta... Rovesciate le candele, abbattete tutto.

Il gruppo si mosse in blocco e rotolò come una valanga contro la porta.

Maxfeld era balzato a capofitto contro Roberto e facendo ariete della testa lo aveva gettato da parte; i due agenti, che si trovavano dietro il capo, non resistettero meglio al torrente e caddero a terra.

Il Numero Uno tirava già il catenaccio interno della porta e faceva fuggire i suoi compagni, volendo essere ultimo:

— Troppo giovane... Guiscard! — gridò egli a mo' d'addio. — Mettiti a studiare, mio caro, le proprietà del protossido d'azoto e del bromuro d'etile... Arrivederci.

— Sì — ruggì Roberto, facendo sforzi sovrumani per liberarsi dallo stordimento fatale che lo privava di tutte le sue facoltà — sì, arrivederci, demonio! Va pure, ma ci dovessi consacrare tutta la vita, ti avrò.

Una sghignazzata sprezzante fu tutta la risposta di Maxfeld.

Allora, piangendo di rabbia, in una tensione incredibile di tutta la persona, Roberto riuscì a muoversi verso quel terribile avversario.

Questi titubò un istante chiedendosi certamente se non dovesse lasciar venire il giovanotto più vicino e toglierselo per sempre dai piedi, colpendolo a morte; ma respinse questa tentazione.

«No — si disse — è inutile, pericoloso. La sorte può cambiare. Non guastiamo il trionfo».

Tirò vivamente a sè la porta e diede un giro di chiave.

Ed allontanandosi pensava:

«La serratura è buona, l'uscio è solido. Essi ne hanno per un pezzo dello stato in cui si trovano, prima di uscirne. Potremo fuggire senz'essere disturbati. La giornata è stata buona per me. Ho trionfato mercè la chimica. Viva la scienza! Essa è la leva del partito».

Maxfeld aveva ragione: le sue cognizioni chimiche e fisiologiche gli avevano fornito i mezzi di togliersi da una situazione che aveva volontariamente lasciata divenire estremamente critica, quasi disperata.

E ciò aveva fatto per due ragioni: prima per dilettantismo, per amore delle difficoltà, per l'aspra soddisfazione di giuocare col pericolo e di sfidare la cattiva fortuna: in secondo luogo per convincere i suoi fratelli in anarchia della sua schiacciante superiorità, del suo generale dominio.

Egli aveva messo in opera, con profonda abilità, istrumenti preparati prima e di cui non era mai senza.

Alla stessa guisa che il suo coltello e la sua rivoltella erano sempre portati da lui in modo da potersene servir subito, così aveva sempre addosso i materiali necessari per la fabbrica di certe bombe a mano da lui inventate, che in piccolo volume racchiudevano una potenza formidabile e così portava una cintura munita di un serbatoio foderato di caucciù contenente un gas anestetico scientificamente dosato.

Maxfeld, dopo numerose esperienze, aveva scelto il protossido d'azoto, a cui, all'uscir dall'apparecchio, si frammischiava il bromuro d'etile.

(Continua).

TRIBUNALI
(TRIBUNALE PENALE)

Le sardine portoghesi

Il 23 ottobre dell'anno corrente, a danno della ditta Finazzer, in via della Geppa, venne commesso un furto di merce diversa, fra cui molte scatole di sardine all'olio, del Portogallo, il tutto del valore li lire 3500. Qualche giorno dopo l'ispettore di P. S. Saulich, mentre passava per via del Sapone, venne fermato dall'oste Giuseppe Catunar, esercente in detta via, il quale gli comunicò di aver comperato delle scatole di sardine a lire 1.30 l'una, prezzo troppo basso, per cui riteneva trattarsi di merce rubata. L'oste disse che il venditore era tale Cupo e, rintracciato, costui disse che il venditore delle sardine era veramente tale Giovanni Lipert, il quale anzi lo attendeva in una osteria di via Settefontane. Fu così che il Saulich potè arrestare il Lipert, e l'ispettore di P. S. Fortunato, a sua volta, continuando le indagini, arrestò due giovanotti, Mario Degrassi e Giusto Trevisan, i quali avevano venduto di quelle sardine all'esercente Moretti di via Rigutti e al commestibilista Giuseppe Mecchia. Neanche dirlo che le sardine in questione erano le sardine portoghesi di compendio del furto a danno della ditta Finazzer. Il Lipert era viceccassiere del circolo «Spartaco» e presso lo stesso, in un magazzino, fu rinvenuta ancora altra partita di sardine, cosicchè la ditta Finazzer potè ricuperare circa la metà della merce.

Ieri, il Lipert e il Degrassi in istato di arresto, e il Trevisan a piede libero, comparvero dinanzi ai giudici per rispondere di ricettazione.

Il Lipert, recidivo in linea di furto, narra che comperò le sardine da tale «Pepi», in buona fede. Siccome la direzione del Circolo gli permetteva di usufruire del magazzino per la di lui madre, ch'è rivendugliola, egli aveva custodito nel magazzino anche le sardine. Incaricò poi di vendere le sardine i coimputati Degrassi e Trevisan, ai quali diede in compenso lire 15 cadauno.

Il Degrassi e il Trevisan dicono che essendo bisognosi e avendo piena fiducia nel Lipert, si occuparono dell'affare, ignari affatto della furtiva provenienza delle sardine.

Il Lipert è anche chiamato a rispondere d'infedeltà verso il circolo «Spartaco» perchè si era trattenuto 450 lire incassate in quei giorni da soci; ma quando venne arrestato gli furono rinvenute addosso 430 lire e dice che attendeva di farne la consegna al cassiere proprio nel giorno in cui fu arrestato.

Presiede il cons. dott. Alberti, giudici i cons. de Petris e dott. Rocco, cancelliere Jan. Il P. M. avv. Ciollela chiede condanna per tutti gli imputati. L'avv. Bertone, per il Lipert, tenta di sostenerne la buona fede e, in via subordinata, chiede l'assoluzione per l'imputazione d'infedeltà. L'avv. Giannini, difensore del Degrassi e del Trevisan, con minuziose argomentazioni sostiene che i suoi difesi abbiano agito in perfetta buona fede e chiede l'assoluzione.

Il Degrassi e il Trevisan vengono assolti per insufficienza di prove e il Lipert, assolto dall'imputazione d'infedeltà, viene condannato per ricettazione a 14 mesi di reclusione con un sesto della pena di segregazione cellulare e ad una anno di sorveglianza speciale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Navi vendute

I vapori italiani «Giovanna Florio», della portata di circa 8000 tonn. d. w., costruito nel 1920; «Ignazio Florio», della portata di circa 8780 tonn. d. w., costruito nel 1920; e «Vincenzo Florio», della portata di circa 10810 tonn. d. w., costruito nel 1920, e di cui era armatrice la ditta I. V. Florio di Palermo, sono stati venduti alla ditta Charles Radcliffe e C. di Cardiff.

Avarie e sinistri

VENEZIA, dicembre. — In prossimità del porto di Cortellazzo, alle foci del Piave nuovo, il veliero italiano «Anna», acquistato di recente a Rotterdam e proveniente da quel porto con carico di carbone cocke, diretto a Venezia, in seguito ad un fortunale che da qualche giorno infuriava nell'Adriatico, naufragava poco lungi da quel porto. Il veliero, della portata di circa 900 tonn., ed il suo carico erano assicurati.

CURZOLA, dicembre. — Mentre il piroscafo «Jugoslaven Prvi», della Società Dalmazia, era in viaggio da Raciste per Curzola, venne sorpreso da una violenta bufera e sbattuto contro gli scogli della costa dalmata. I passeggeri, impressionati, si gettavano in mare ma venivano salvati da imbarcazioni giunte. Il piroscafo si è sfasciato riportando gravi avarie. Giungono notizie allarmanti da quella costa circa l'imperversare di una bufera di neve.

BISERTA, dicembre. — Il vapore «Alicante», proveniente da Palermo, è arrivato in questo porto con fuoco nella bassa stiva N. 2, contenente zolfo, marmo, frutta. Si suppone che il fuoco sia nel zolfo.

PALERMO, dicembre. — Il vapore italiano «Città di Marsala» è arrivato in questo porto a rimorchio di un rimorchiatore, dopo essere stato arrenato, durante una tempesta. Si suppone abbia sopportato dei danni alla carena.

COSTANTINOPOLI, dicembre. — Un incendio è scoppiato a bordo del vapore italiano «New York» mentre era ancorato fuori del porto. Venne però subito domato. Danni lievi.

GIBILTERRA, dicembre. — Il vapore italiano «Brendon» ha appoggiato in questo porto con danni alla tubatura principale del vapore.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo — Italia — Costa Ovest

Porto di Civitavecchia — Scoglio. — Nell'avamporto di Civitavecchia, a metri 115 (lungo il molo), dal fanale intermittente verde, situato sull'estremo Nord dell'antemurale, alla distanza di circa metri 10 dalla parte interna dell'antemurale stesso, esiste una punta di scoglio coperta da metri 2.60 d'acqua.

Porto di Viareggio — Boa asportata. — La boa cilindrica dipinta in rosso, che segnalava i lavori di prolungamento del molo Nord del porto di Viareggio, è stata asportata. Le navi dovranno usare molta attenzione per passare (in franchigia di tali lavori.

Mediterraneo — Italia
Golfo di Napoli

Porto di Torre Annunziata — Scafo affondato. — Si informa che il cutter «Sant'Anna I» è naufragato sulla spiaggia a levante del porto di Torre Annunziata.

Mediterraneo — Italia
Arcipelago Toscano

Isola di Giannutri — Veliero abbandonato. Il 28 novembre 1922, causa una falla, la goletta «Valeria» è stata abbandonata a circa 12 miglia a S.-S.W. dell'isola di Giannutri.

Mediterraneo — Italia
Isole Egadi

Isola Marittimo — Piroscafo incagliato. In prossimità dello scalo di Marittimo, e precisamente presso la punta S. Simone, trovasi incagliato il piroscafo «Matilde Peirce».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 221; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3164; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1347, 10, 45; giov. di coperta II 269; giov. coperta I 634, 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 178; fuochisti 3152, 2078; mozzi cop. 438, 358.

Turno Lloyd: marinai 199; giovanotti coperta I 82; giovanotti coperta II 103; fuochisti 311; carbonai 177; operai meccanici 23; elettricisti 23.
Da richiamare: carbonai 156, 161, 154, 164.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 21; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 129; mozzi di coperta 75; fuochisti 420; carbonai 194; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 15; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 5; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 34; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 51, 74; marinai 267, 235, 275, 302; elettricisti 17, 8; meccanici 4; fuochisti 123.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 42; giovanotti coperta 31; mozzi di coperta 5; fuochisti 50; carbonai 29; capi fuochisti 11; cuochi 65; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 6.
Da richiamare: 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 41; giovani di coperta 10; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 11; fuochisti 67; carbonai 25; operai meccanici 1; primi camerieri 8; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.
Da richiamare: fuochisti 28.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 3; marinai 8; fuochisti 16; giov. cop. 5; carbonai 9.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Isonzo», da Montreal, con 1700 tonn. di grano; «Merano», da Costantinopoli, con 308 tonn. di merce varia; «Hnight of Gaster», da Henbauw, con 2560 tonn. di merce varia; «Cyclops», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Friuli II», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Helouan», per Alessandria; «Bitinia», per Costantinopoli; «Aristides», per Pireo; «Trento», per Batum.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV: «Soca», scar.; Hangar 3: «Sofia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Soria», car.; Molo III (Lloyd) b: «Hungaria», car.; Molo III (Lloyd) c: «Leopolis» e «Aventino», car.; Hangar 6: «Giulia», scar.; Hangar 9: «Merano», scar.; Hangar 12 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 17: «Columbia», car.; Hangar 21: «Velico», «Nad», «Serbin» e «Aghios Makos», scar.; Hangar 23: «Aquileia», scar.; Hangar 24: «Gerano», scar.; Hangar 25: «Mameli», scar.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Erdely», «Adda», «Indeficenter», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Sanità: «Carso», inop.; «Cyclops», scar.; Molo Venezia: «E. Toti», «Maria B.» e «Triestino»; Sacchetta: «Alfa», «Danubio», «Clutha» e «Venezia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Livorno», car.; Hangar 58: «Carlo Zeno», «Napried», scar.; Hangar 69: «Hnight of Gaster», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Rossini», «Carducci» e «Cornelia», car.; in rada: «Athelstane»; San Sabba: «Isonzo», scar.

BORSA DI TRIESTE
29 dicembre 1922

Rendita	77.85	Oceania	108
Consolidato 5 p. c.	86.90	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1512	Soc. Tramway	167
Commerc. ital.	929	Tripcovich e C.	265
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	455
Credito Italiano	716	Ampelea	580
Banco di Roma	104	Ansaldo	19
Banca Adriatica	120	Beni Stabili	420
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	236	Cem. Dalmazia	347
Assic. Generali	21500	» Isonzo	109
Grand. Merid.	310	» Spalato	293
Riun. Adriatica	3000	Edison	470
Nav. Adria	281	Eridania	491
» T. Cossovich	66	Kerka	288
» Cosulich	347	Gas Roma	611
» Dalmatia	341	Ilva	12
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	577	Montecatini	180
» Libera Tr.	413	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1440	Pilatura riso	545
» Lussino	65	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	129	Terni	480
Strade ferr. med.	227	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	350		

CAMBI. Amsterdam da 790.— a 810.—; Belgio da 133.— a 136.—; Francia da 144.— a 144.50; Londra da 91.30 a 91.60; Nuova York da 19.60 a 19.76; Svizzera da 371.— a 375.—; Berlino da 0.26½ a 0.28½ Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 62.40 a 62.90; Ungheria da 0.77½ a 0.82½; Vienna da 0.0270 a 0.0310; Zagabria da 21.10 a 21.50.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.02⅞ a 0.03½; dinari da 22.50 a 23.25; dollari da 19.50 a 19.70; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.— a 78.—; lire sterline b. n. da 91.— a 91.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Alpinista. La regione della Marmolada ha uno splendido rifugio, il «Rifugio Ombretta», costruito dalla sezione di Venezia del C. A. I. poco sopra la confluenza delle valli d'Ombretta e d'Ombrettola. Dal suo piccolo piazzale si gode, verso oriente, uno dei panorami più grandiosi delle Dolomiti, dominato da tre imponenti colossi: Antelao, Pelmo, Civetta. — *Curiosa.* L'editore Mondadori promette fra poco: «Diario sentimentale della guerra» di Alfredo Panzini (che aveva pubblicato una specie di diario sentimentale dei primi mesi della guerra europea sotto il titolo «Romanzo della guerra» da Facchi; ora l'edizione è esauritissima); «Finestre alte», novelle di Ada Negri; «I puri di cuore», romanzo di Marino Moretti; «Gli egoisti», romanzo, e «L'incalco», commedia, di Federigo Tozzi.

Bolognese. Per acquistare terreni siti nel Goriziano, di proprietà di sudditi austriaci, basta chiedere l'autorizzazione all'Ufficio trattati di pace della R. Prefettura della Venezia Giulia, in via Sanità. — *Margheritina d'Italia.* La maggiore età si consegue nelle nuove provincie a 24 anni. Il Codice civile italiano, qui non ancora introdotto, la stabilisce a 21 compiuti. — *Eredità.* Gli interessi non richiesti cadono in prescrizione. Tutti i pagamenti di crediti prebellici fra cittadini delle nuove provincie si fanno al 60 per cento. — *Loretta.* Tullio Carminati ha tradito la cinematografia per la Compagnia di Eleonora Duse. Carminati ha la famiglia a Trieste.... povera Loretta.

Zoe studentessa. Non facciamo reclame a imprese commerciali. — *Assiduo homo.* All'Università popolare sta per iniziarsi un corso di esperanto quanto prima, o meglio, come Ella dice, «addesso»; si inscriva e... impari meno peggio l'italiano. Al Circolo esperantista, in piazza della Borsa 9, dalle 20 alle 21 ogni giovedì, potrà avere altre informazioni. — *Volontario triestino.* 1) Non si tratta di comunicato «ufficiale». Le indicazioni riguardano gli ufficiali nominati per la durata della guerra. 2) Che distintivi intendono proporre il ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio per i volontari? Potrebbe darsi che la stessa onniscienza della macchinetta abbia bisogno di attendere che loro decidano.... 3) Per i legionari dell'Estremo Oriente non è stato istituito alcun distintivo.

«My bleu» 1) Come deve essere il biglietto da visita di una signorina elegante, ma semplice? Una signorina che non sia orfana, che non abbia un'età molto avanzata, che non sia giornalista o scrittrice o libera professionista, non «deve» avere biglietto da visita, ma bisogna si accontenti di aggiungere il proprio nome su quello di mamma. 2) Ultimi libri di Fraccaroli: «Sottovoce - Zio Matteo» e «Largaspugna» editi da Mondadori. Se Ella sente il desiderio di un libro di «Fraka», scelga «Sottovoce - Zio Matteo»; se per disgrazia Ella si occupa di politica, legga pure quella giocondissima risata che è tutto «Largaspugna».

ANAGRAMMA

1. — Ho gual (nessun ne dubita)
Se a caso gonfia il Reno.
2. — Da Cadice ad Arcangelo
Son nobil senza meno.

Soluzione del giuoco precedente:
E — re — S — i — ARCA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Bocco - Trieste

Un grande concorso senza precedenti

Concorso facile, chiaro, accessibile a tutti - S'inizia il 15 Dicembre 1922 e si chiuderà il 15 Marzo 1923

La Società Anonima FRANCESCO CINZANO & C.ia - TORINO - Capitale L. 75.000.000 int. vers. - Stabilimenti di produzione: Santa Vittoria d'Alba - Santo Stefano Belbo - Châteauneuf les Martigues - Barcellona - Buenos Ayres; per festeggiare la scoperta della ricetta dell'antico **Gran Liquore di Santa Vittoria** - nato nel 700, rinato nel 1922 - bandisce un grande concorso senza precedenti. Nato nel 700?... Rinato nel 1922?... Come... Perchè?... Eccone la spiegazione: **il tesoro nascosto:** ...Durante gli scavi per la costruzione di gallerie sotterranee per l'invecchiamento dei rinomati vini spumanti Cinzano, l'operaio Antonio Gabino trovò, nella profondità del colle, sotto l'ala destra del sotterraneo del Castello di Santa Vittoria d'Alba, una cassetta di ferro contenente un tesoro: il tesoro consiste in una originale e preziosa ricetta dell'antico liquore di Santa Vittoria, scritta da un frate nel secolo XVIII...

PREMI PER LIRE DUECENTOMILA

saranno dati a coloro che ci diranno in quale giorno, mese, anno è stata scritta dal frate la preziosa ricetta

Per facilitare la soluzione si tenga presente che la ricetta fu scritta nel secolo XVIII che va dal 1700 al 1799

Per poter partecipare a queste grande Concorso acquistate una bottiglia di Santa Vittoria - festeggiate il Capodanno, deliziate il vostro palato.

Ogni bottiglia porta con sè il modulo per poter concorrere e le relative istruzioni

Ecco i PREMI

1.o PREMIO
AUTOMOBILE FIAT GOMME PIRELLI

2.o PREMIO
AUTOMOBILE FIAT GOMME PIRELLI

3.o PREMIO
AUTOMOBILE FIAT GOMME PIRELLI

4.o PREMIO
PELLICCIA PER SIGNORA

5.o e 6.o PREMIO
DUE MOTOCICLETTE «INDIAN-CHIEF»

7.o PREMIO
PIANOFORTE VERTICALE IN MOGANO

8.o PREMIO
PORTA - SIGARETTE D'ORO MASSICCIO

9.o PREMIO
SERVIZIO TOILETTE IN ARGENTO

10.o PREMIO
VALIGIA NECESSAIRE, IN ARGENTO, PER SIGNORA

11.o e 12.o PREMIO
DUE BIGLIETTI DI ANDATA - RITORNO IN PRIMA CLASSE, TORINO - PARIGI

13.o PREMIO
VALIGIA NECESSAIRE, PER UOMO

14.o PREMIO
MACCHINA DA SCRIVERE «REMINGTON» PORTATILE

Ecco i PREMI

15.o e 16.o PREMIO
DUE GRAMMOFONI IN MOGANO

17.o, 18.o, 19.o PREMIO
TRE BICICLETTE «BIANCHI», TIPO «GRAN LUSSO»

20.o e 21.o PREMIO
DUE BICICLETTE BIANCHI DA CORSA «GIRO D'ITALIA»

22.o e 23.o PREMIO
DUE BIGLIETTI DI LUSSO PER GITA SUI LAGHI

24.o, 25.o, 26.o PREMIO
TRE APPARECCHI FOTOGRAFICI «VOIGTLANDER»

27.o, 28.o, 29.o PREMIO
TRE APPARECCHI FOTOGRAFICI «GOERZ TENAX»

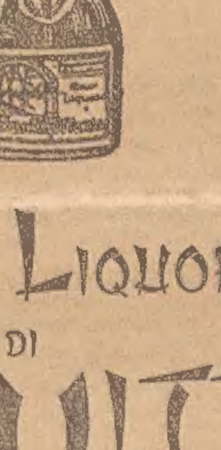
30.o e 31.o PREMIO
DUE VALIGIE IN PELLE

10 premi, dal 32. al 41.
DIECI BUONI DA LIRE CINQUECENTO IN MERCE DELLA «RINASCENTE»

10 premi, dal 42. al 51.
DIECI OROLOGI DI ARGENTO, «OMEGA»

50 premi, dal 52. al 101.
CINQUANTA PENNE STILOGRAFICHE «WILLIAMSON»

19 premi, dal 102. al 120
DICIANNOVE CASSETTE PRODOTTI «CINZANO»



Per poter concorrere e vincere uno di questi premi meravigliosi acquistate una bottiglia del Gran Liquore di SANTA VITTORIA. Ogni bottiglia porta con sè il modulo per poter concorrere e le relative istruzioni.

Il Gran Liquore di Santa Vittoria è in vendita ovunque presso tutti i buoni droghieri, liquoristi, bars e pasticcerie.
IMPORTANTE - Se avrete difficoltà a trovare il Gran Liquore di SANTA VITTORIA nel vostro paese - SCRIVETECI - noi vi indicheremo il più prossimo rivenditore o, se lo desiderate, provvederemo a farvi spedire dallo stesso la bottiglia, contro assegno, al vostro indirizzo.

GRAN LIQUORE DI SANTA VITTORIA
NATO NEL 700 RINATO NEL 1922

MONOPOLIO DELLA SOCIETÀ ANONIMA F. CINZANO & C.IA TORINO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Modelli FAVORIT
innanzi tutto!
L'Album di Mode «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO
(Alto Adige)

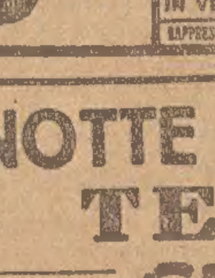
Via Giulia 147
ROMA (16)
E' IL SOLO PRECISO INDIRIZZO al quale devono inviare le richieste di programmi, tutti coloro che desiderano studiare in casa, per prepararsi, celermente (a rate mensili), a tutti gli esami di classe, di licenza e di diploma, delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali, complementari; di Liceo e di Istituto tecnico; ai corsi di lingue estere, di patente segretario comunale, di capomastro, di chimica industriale, di stenografia, ecc., col metodo delle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via Giulia, 147 - Roma
le uniche specializzate da 30 anni in tale insegnamento.
Fondato nel 1892 — Allievi 15.000
Chiedete subito il Programma, gratis, illustrato, 1922-23.

AVVISO DI APERTURA
DEL NUOVO NEGOZIO
Specialità Caffè H. Hausbrandt
VIA GIULIA N. 7
Altre filiali:
Passo S. Giovanni 1 — Via Roma 6
Corso Garibaldi 19 — Via S. Sebastiano 7

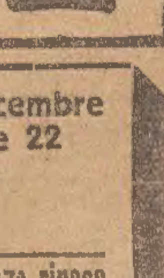
Primaria Società Assicurazioni affiderebbe Agenzia tutti i rami per Trieste e Provincia a Ditta o persona conosciutissima che disponga di vaste relazioni. Esigesi: moralità ineccepibile, speciale competenza ramo trasporti. Referenze. Offerte dettagliate a: Cassetta 133 A. Unione Pubblicità Ital., Milano

Le originali SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

ALCOOL puro, gradi 95 garantiti, speciale per frutta, liquori, scopi medicinali, ecc., a lire 18 al litro. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.



PALMA
SUOLE IN CAUCCIU' TACCHI
AGENZIA ITALIANA „PALMA" MILANO - VIA MOSCOVA N. 38
IN VENDITA PRESSO GROSSISTI PELLAMI, CALZOLAI, CHINCAGLIERIE
RAPPRESENTANTE PER LA VENEZIA GIULIA: ERMANNO MORGENSTERN - TRIESTE, VIA UGO POLONIO N. 3



NOTTE DI S. SILVESTRO 31 dicembre ore 22
TEATRO EDEN
Senza riposo GRAN BACCANALE Senza riposo
TUTTO IL PROGRAMMA UNA SORPRESA
Trattenimento famigliare — Servizio di buffet e bar
Alla cassa del Teatro e del Bar si trovano in vendita ancora i pochi tavoli, separè e palchi liberi.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE tedesche, italiane, slave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100682 A

A. A. CUOCA seria capace, per distinta famiglia offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100832 A

A. A. DOMESTICHE friulane, slave, tedesche offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100862 A

A. A. SIGNORINA, diciottenne, onesta, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia, tutta giornata, lavori casa o per bambini. Miti pretese. Offerte «Labor» al Piccolo. 109063 A

A. CUOCHE tedesche, guardarobiere, donne di compagnia, prestaservizi per Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 109011 A

BAMBINAIE, cameriere, domestiche, personale friulano con ottimi attestati offre Agenzia Valdirivo 23. 109011 A

GIOVANE viennese, intelligente offresi presso persona sola oppure famiglia durante giornata. Offerte «Fleissig» Piccolo. 100021 A

SIGNORINA media età brava massaia, economica con buone referenze offresi presso persona sola. Scrivere «Krielissan» Piccolo. 100732 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100862 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere per Napoli, Roma, Venezia, Bari, Lugano, Monfalcone, Gorizia, Genova cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100382 B

A. CAMERIERE per hotel 6 cerco in giornata, domestiche per case signorili cerca subito, mensile 150. Valdirivo 23. 109011 B

CUOCA giovane capace, diverse cameriere, domestiche cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 100930 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con certificati. Madonna del Mare 7, porta 14. 100852 B

DOMESTICA cercasi. Galleria 8, negozio Stefanelli. 109061 B

DOMESTICA brava cercasi con buoni attestati. Via Ginnastica n. 64. 100904 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 33, I. 100900 B

DOMESTICA preferibile slovena, pratica lavori cucinare cercano coniugi con bambino. Presentarsi con certificati. Via S. Nicolò 36, II, dalle 9-12, Pino. 100822 B

MACELLERIA centro, bene avviata cerco. Carducci 9, Bar Venezia, Antonio. 100988 B

PERSONA fidatissima, perfetta cucina e casa, cercasi per tre persone. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 100512 B

PRESTASERVIZI giovane per piccola famiglia cercasi mattina e dopopranzo. Via Fabbri 8, III. 109935 B

PRESTASERVIZI giovane, praticissima, per pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 109097 B

RAGAZZA servizio cercasi. Mazzini 25. 100986 B

RAGAZZA che sappia cucinare con attestati cercasi per due persone. Gallina 5, II, destra. 100968 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CALZOLAIO con buoni attestati cerca portineria. Rivolgersi Via Ginnastica 22, I, interno. 100842 C

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, cognizione inglese, francese, praticissimo lavori ufficio, commercio, ottime referenze, offresi primaria ditta. Offerte «Bilancier» Piccolo. 106749 C

GIOVANE diciannovenne con cauzione, pratico manifatture, parla italiano tedesco perfettamente offresi anche per altre mansioni. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 109091 C

MAGLIERISTA rettilinee capace cerca occupazione. Scrivere Bolzoni, via Franca 6. 100862 C

OFFRO mille lire a chi mi procura posto stabile impiegato oppure magazziniere, sono versatissimo tutti lavori ufficio e magazzino con cognizioni commerciali ed amministrative. Ottime referenze. Scrivere Ufficio Pubblicità, Fiume. 2685 C

PENSIONATO cerca posto fiducia quale esattore, magazziniere, archivista, lavori d'ufficio, od altro. Gentili offerte «Massima onestà» Piccolo. 106897 C

PIAZZISTA generi alimentari offresi. Offerte «Bravo» Piccolo. 108501 C

RAGAZZA offresi cucitrice, stirare vestiti uomo. Indirizzo Piccolo. 100754 C

SARTO anziano con figlia offronsi per portinai, bravi, pulizia. Offerte «Pulizia» Piccolo. 100834 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice in pasticceria. Offerte «Attiva» Piccolo. 100790 C

SIGNORINA pratica contabile con ottime referenze offresi. Offerte «Contabile» Piccolo. 108947 C

SIGNORINA distinta, perfetta corrispondente italiana, stenografa, dattilografa, cognizioni lingue straniere, praticissima lavori ufficio cerca posto adatto. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 108903 C

SIGNORINA offresi quale istitutrice, possibilmente bambine. Offerte sub «Istruita» Piccolo. 100960 C

STENODATTILOGRAFA italiana e tedesca, cognizioni francese, sloveno, nonchè contabilità, offresi. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 100566 C

TRENTENNE ex industriale cerca qualsiasi occupazione qualunque località anche estero, disposto viaggiare. Offerte Rinaldi, via Vigna 13, Udine. 7201 C

VEDOVA intelligente, media età, eccellente massaia, cerca posto quale donna di chiavi presso persona distinta; accetterebbe anche come aiuto padrona; parla tedesco, croato. Offerte «Destino» Piccolo. 124767 C

VENDITRICE qualsiasi negozio offresi con cauzione. Offerte «Malvina» al Piccolo. 100958 C

VENTINOVENNE volonteroso, intelligente, colto, cerca impiego qualunque ufficio, magazzino, mitissime pretese. Offerte «Svelto» Piccolo. 100070 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

B. COPIATURA a macchina perfetta, prezzo minimo, assume Copisteria, Tigor 13. 16297 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Guerazzi 2A, angolo Pallini. 106679 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio n. 3, mezzanino. 99724 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte piumini a telaio. Paduina 9, IV p. 100226 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare, a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 108691 CC

INTAGLIATORE assume ordinazioni. Via Tommaso Luciani ex via Alighieri n. 2. Cosovel. 109001 C C

MACCHINE da cucire, casse controllo riparansi. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 100784 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaio. 100460 CC

MECCANICO capacissimo ripara macchine da cucire, lavoro garantito prezzi mitissimi. Scalinata 4. 100808 C C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni nel genere. Madonnina 4, I. 100744 C C

RICAMI finissimi su corredi e per negozi, eseguisconsi a macchina, prezzi bassissimi. Via Giulia 29, III. 100034 CC

SARTA donna capacissima offresi a giornata. Zovenzoni 4, III. 100260 C C

SARTA viennese, capacissima, offresi a giornata. Offerte «Qualsiasi modello» Piccolo. 108866 CC

SARTA uomo rivolta vestiti, cappotti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 100754 C C

SARTA raccomandasi lavoro vestiti, biancheria, giornata o casa propria. Indirizzo Piccolo. 100754 C C

SARTO assume qualsiasi lavoro nuovo, usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 1, terzo. 100776 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, ultimi modelli. Rivolture cappotti prezzi miti. Via Arcata 14, Misan. 108957 C C

SIGNORA milanese bravissima sarta, stirare, dirigere casa, ottimi attestati cerca posto ovunque. Offerte «Milanese» Piccolo. 100740 C C

STIRATRICE svelta, capace qualsiasi lavoro stiratura, offresi. Offerte «Stiratrice» Piccolo. 100698 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAMERIERA per trattoria a Parenzo cercasi. Rivolgersi via Rossetti 18, spaccio vini. Dalle 8-10. 280 D

CASSIERA praticante, miti pretese cercasi. Offerte con pretese «Referenze» Piccolo. 100984 D

CERCASI armonia oppure orchestrina per S. Silvestro e Capodanno. Rivolgersi: Trattoria, via Lazzaretto vecchio n. 31. 300 D

CUCITRICE abile cappelli paglia donna cercasi. Inutile presentarsi se non espertissima. Indirizzo Piccolo. 100766 D

FATTORINO 150 mensili e signorine atte acquisizioni, forte percentuale cercansi. E' inutile presentarsi senza ottime referenze, dalle 10 alle 12, Uffici Piazza Borsa 11, III. 100942 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, bella calligrafia [illegible] cercasi da importante azienda per pronta e[illegible] . Non occorre abbia già fatto tirocinio pr[illegible] uffici. Preferiscesi ex combattente, mutilato. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 3701 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Via S. Francesco n. 9. 100962 D

RAGAZZA servizio latteria cercasi. Via Cavana 15. 100868 D

RAGAZZA bella presenza, con cauzione, cercasi per affidarle caffè-latteria. Offerte «1500» Piccolo. 260 D

RAGAZZETTO cercasi per negozio carta da tappezzeria. Via XXX Ottobre 17. 109009 D

RAGIONIERE per lavoro serale cercasi. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 109057 D

SARTA brava cercasi soltanto dopopranzi. Offerte «Sarta» Piccolo. 16390 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Offerte dettagliate «400» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 2330 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centro, cerco II piano, 80 mensili. Offerte «Impiegato» Piccolo. 109567 E

AMMOBILIATA elegantemente centro, luce meglio con ottimo vitto desidero prontamente presso distintissima famiglia. «Professionista stabile» Piccolo. 100880 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cerco. Offerte «Sottotenente» Piccolo. 200 E

CAMERA bella, soleggiata, con pensione, paraggi Posta centrale, presso distinta famiglia, cerca giovane serio stabilendosi, primo gennaio, a Trieste. Scrivere: Augusto Palla, Cormons. 124769 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto stabile funzionario. Offerte «Celio» Piccolo. 240 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso assolutamente libero cercasi. Sub «Crepuscolo» Piccolo 109087 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente luce elettrica, centro, cerca giovane viaggiatore. Offerte con prezzo «Scapolo» Piccolo. 100996 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, cento mensili cercasi paraggi teatro Rossetti. Offerte «Stabile» Piccolo. 100884 E

CAMERA ammobiliata cercasi in cambio custodia casa; ottime referenze. Rivolgersi Hotel Union, camera 12, Trieste. 100742 E

CAMERE due vuote, centro, possibilmente luce, distinta signora cerca presso famiglia per bene. Scrivere «Signora» Piccolo. 109895 E

STANZA ammobiliata, bella posizione, luce gas, elettrica, cerca distinta signorina impiegata. Offerte con prezzo sub «G. G.» al Piccolo. 108907 E

STANZA una, elegantissima, centrale, luce elettrica, stufa, cercano due amici. Offerte sub «Praga» Piccolo. 108917 E

STANZA elegantemente ammobiliata centro, ingresso libero, nessun disturbo cerca distinto signore. Offerte sub «Discretissimo» al Piccolo. 16394 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A CONIUGI distinti o signore affittasi stanza con due letti ed una con un letto. Ginnastica 43, porta 31. 100818 F

A DISTINTA persona affittasi elegantissima, grande ammobiliata, con ottimo vitto. Gatteri 13, quarto, destra. 108937 F

A PENSIONATA offresi stanzetta in cambio piccoli servizi. Crociferi 5, quarto piano. 16401 F

A. STANZA grande, vuota, affittasi. Crociferi N. 5, quarto, porta 19. 16400 F

A STANZA ammobiliata presso distinta famiglia affittasi prontamente. Via Francesco Brunner 9, terzo, (Giardino pubblico). 16387 F

A. STANZE letto, salotto, bagno, luce elettrica, elegantissime, ambiente signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 10899

AMMOBILIATA bellissima, stufa, gas, affittasi. Via S. Anastasio 6, I, porta 9. 109027 F

AMMOBILIATA due letti, per amici o signorine, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 109007 F

AMMOBILIATA vista mare, vitto, affittasi. Via Ariosto 2, porta 26, IV. 109075 F

AMMOBILIATA soleggiata, eventualmente vitto finissimo, affittasi a distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 100932 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, signore stabile. Molingrande 34, pianoterra, destra. 100768 F

AMMOBILIATA soleggiata, bella, affittasi, unico subinquilino. Gatteri 27, porta 3. 100778 F

AMMOBILIATA uno-due signori affittasi. Via Fabio Severo 15, terzo, porta 9. 100912 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a signore distinto, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 100750 F

AMMOBILIATE una, due, affittansi in villa Maria, dirimpetto al Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». 100724 F

CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato presso Centrale. Ruggero Manna 18, II. 108987 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 108957 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Venti Settembre 22, porta 23. 109013 F

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 109043 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 100372 F

CAMERA grande, salotto elegantemente ammobiliato, luce elettrica, ingresso scale, affittasi distinto signore, vicino Piazza Borsa. Visitare ore 16-18. Corso 3, quarto, sinistra. 100896 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Valdirivo 23, III piano. 100732 F

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 4, II, porta 10. 100806 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi, escluse donne. Bosco 5, I, destra. 108881 F

CAMERA ammobiliata affittasi impiegato. Via Geppa 16, II, porta 8. 100746 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 63, secondo. 108905 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata affittasi a persona sola. Piccola Fornace 1, terzo. 16385 F

CAMERA, stufa, affittasi due distinte persone. Cereria 12, porta 3. 16402 F

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Felice Venezian 30, mezzanino. 16399 F

CAMERA ammobiliata, due persone, affittasi. Gatteri 10, terzo, destra. 10910

CAMERE due o tre affittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 100998 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi presso persona sola. Riborgo N. 34, terzo. 100756 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 77, III. 109035 F

CAMERINO con letto affittasi prontamente. - Via Udine 49, porta 6. 108961 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluse donne. Torre bianca 27, porta 5. 109993 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Roiano 2, terzo, porta 13. 100948 F

CAMERINO ammobiliato per operaio affittasi. Tommaso Luciani 14, pianoterra, sinistra. 100752 F

CAMERINO piccolo con branda affittasi prontamente. Escluse donne. Via Cavana 6, II. 16898 F

CAMERINO affittasi a persona distinta. - Via Istria 76, quarto. 16397 F

CAMERINO pulitissimo, vitto, affittasi persona dabbene. Gatteri 23, mezzanino. 100994 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3, II. 109107 F

LETTO in compagnia affittasi onesto operaio. Carpison 9, porta 4. 100998 F

MATRIMONIALE attigua camera pranzo, comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 109959 F

MATRIMONIALE bellissima, stanza pranzo elegantemente ammobiliate, luce elettrica, comodo cucina, inquilini soli, presso persona sola, affittansi distintissimi, pressi S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 100794 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto pianoforte, comodo cucina, nonchè altra ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 100892 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi a distinta persona. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 100446 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica e vitto affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6.

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi giovane serio. Via Riborgo 35, I, sinistra. Viraldi. 10939 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi. Santa Lucia 8, porta 10 10

STANZA ammobiliata massima pulizia affittasi. Carlo Stuparich 9, terzo, destra. 109039 F

STANZA grande, ammobiliata, due finestre, sul davanti, soleggiata, affittasi prontamente. Vasari 18, porta 14. 109037 F

STANZA ammobiliata affittasi distinta signorina o signora. Via Spiridione 6, porta 14. 109025 F

STANZA con due letti, camerino con letto, affittansi. Riborgo 17, III. 100274 F

STANZA affittasi a persona pulita, eventualmente con vitto. Via Belpoggio 3, IV. 100554 F

STANZA a due letti, bene ammobiliata, massima pulizia affittasi. Via Udine 27, II, porta 10. 100725 F

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi. - San Nicolò 4, porta 6. 109023 F

STANZA con due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Margherita 3, secondo. 109056 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, vitto, affittasi. Bosco 10, terzo. 1090

STANZA ammobiliata centralissima, luce elettrica, affittasi presso persona sola, preferibile ufficiali. Indirizzo al Piccolo. 109045 F

STANZA ingresso libero, primo, affittasi pressi Giardino pubblico; visitare dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 109985 F

STANZA bene ammobiliata, centro, luce, stufa, affittasi a persona distinta presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 108965 F

STANZA ammobiliata 1 o 2 letti, volendo comodo cucina, luce elettrica affittasi. Via Piccolomini 3, porta 13. 109079 F

STANZA grande, due letti, affittasi. Ferriera 37, I, porta 7. 100934

STANZA grande, ammobiliata, comodo cucina affittasi coniugi oppure due amici. Cellini 3, quarto, destra 100926 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 10

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 15, II, sinistra; escluso donne. 100

STANZA benissimo arredata, massima pulizia, tranquillità, affittasi lire 100. Via Moisè Luzzatto 1, terzo. 100850 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti affittasi. Via Piccolomini 13, pianoterra. 100974

STANZA ammobiliata, salotto, quasi indipendente, eventualmente comodo cucina, affitta piccolissima famiglia. Francesco Denza N. 1, p. 5. 100802 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Toro 12. 100726 F

STANZA, luce, stufa, affitta distinta famiglia 80 mensili solamente a giovane distinto. Indirizzo al Piccolo. 100758 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Mazzini 40, II, porta 10. 108999 F

STANZA con due letti affittasi. Felice Venezian 21, primo. 108927 F

STANZA elegante, grande, matrimoniale, massima pulizia, luce, stufa, centralissima, affitta prontamente distinta famiglia. Galatti 16 sinistra. 100976 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica. Via Sanità 14, porta 18. 109109 F

STANZE ammobiliate, vitto, affittansi 1.o gennaio. Felice Venezian 16, I, porta 4. 10087 F

STANZE due, da due letti, luce elettrica, vitto ottimo, prezzo mite, affittansi. Mazzini 27, IV. 16384 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Sapone 5, primo, destra, porta 7. 108953 F

STANZETTA ammobiliata con vitto, affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, primo, destra. 108891 F

STANZINO ammobiliato, vitto famigliare affittasi solo distinto signore. XXX Ottobre 5, p. 8. 100918 F

VITTO, alloggio a giovane distinto, lire 300 mensili. Fontana 3, porta 16 100

VITTO buonissimo darei a distinti signori, lire 4 al pasto. Timeus 16, porta 7. 100936 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CHITARRA, mandolino, apprende chiunque entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino Acquedotto 25, III. 540 G

INGLESE: cercasi capacissimo maestro o maestra, due ore settimanali. Offerte con pretese sub «Inglese» Piccolo. 100518 G

INSEGNANTE contabilità semplice, doppia, lezioni individuali, cercasi. Offerte «Contabile» Piccolo. 108707 G

INSEGNO stenografia commerciale, oratoria, brevigrafia. Indirizzo al Piccolo. 100546 G

LINGUA francese: cercasi abilissimo maestro o maestra. Offerte «Francese» Piccolo. 100522 G

MAESTRA per lezioni lingua tedesca cerco. Indirizzo sub «Tedesco» Piccolo. 108915 G

MAESTRO o maestra lingua tedesca, due ore settimanali, cercasi. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 100520 G

SIGNORINA già maestra froebeliana in collegio, desidererebbe educare bambini presso distinte famiglie. Offerte «Froebeliana» Piccolo. 100866 G

STENOGRAFIA. Signorina darebbe lezioni, ripetizioni, individuali, collettive. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 100694 G

STUDENTE universitario dà lezioni tutte materie scuole tecniche. Imbriani 14-III, 9. 100786 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino rinvenuto. Presentarsi, dati precisi, dalle 9-10. Indirizzo Piccolo. 108977 H

CANE lupino smarrito da villa in Chiadino, chiamasi «Wolff». Pregasi riportarlo portineria via Mazzini 26, verso generosa mancia. 100828 H

CANE color caffè piccolo, snello, smarrito. Mancia portandolo Hotel Istria. 100769 H

MANCIA rinvenitore catena con due ciondoli, una croce e un medaglione. Portarla via Chiozza 11, magazzino ghiaccio. 109111 H

ORECCHINO brillante smarrito. Generosa mancia portandolo Giulia 22-II, Contento. 16386 H

PERSONA conosciuta vista prendere ombrello quarta fila poltroncine ultima rappresentazione teatro Fenice, invitata restituirlo direzione teatro, scanso dispiaceri. 16389 H

STIVALETTO smarrito via Santa Maria Maggiore: pregasi portarlo, verso mancia, via delle Mura 10-III. 100804 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. MAGAZZINO interno, principio Acquedotto, luce elettrica, acqua, affittasi prontamente. Informazioni portinaio Acquedotto 23. 108879 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, camera, cucina, casa signorile, a mezzogiorno, dispongo prontamente. Offerte «Quattromila» Piccolo. 100638 I

APPARTAMENTO tre camere e cucina, ammobiliato, con terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100890 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, veranda, giardino, lisciaia, riviera Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 109099 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, tutto ammobiliato, paraggi XX Settembre, affittasi. Offerte «Roberto» Piccolo. 100553 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina Viale XX Settembre, scambiasi con altro quattro stanze. Offerte sub «Fauro» Piccolo. 108853 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, tutto bene ammobiliato, centro, acqua, gas, soleggiato, affittasi prontamente. Offerte Piccolo «10.000». 100620 I

CAMERA cucina ammobiliata, ingresso indipendente, 5 minuti Stazione centrale affittansi. Androna Fortunato 2. 109029 I

CAMERA, cucina, senza buona uscita; altri quartieri piccoli e grandi, affittansi. Caffè Adriatico, Milner. 280 I

CAMERA e cucina affittansi causa partenza. Indirizzo: Guardiella Timignano 1455. 100760 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, affittansi. Rivolgersi Settefontane-Ghirlandaio 205, Trampus. 108921 I

CAMERE 3, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente coniugi soli, senza buona uscita. Offerte «Sposi» Piccolo. 109003 I

LOCALI pianoterra, arredati sistema moderno, con massimo lusso e comfort, adattatissimi per uffici o banca, affittansi per pronta entrata. Posizione centralissima. Durata dell'affittanza 5 anni. Ottime condizioni. Offerte «Prontamente» Piccolo. 100730 I

MAGAZZINI 61, 52, cantina 37 m. q., affittansi. Via Udine 32. 101859 I

MAGAZZINI pressi piazza Venezia, 3 porte, pigione 2300, affittansi. Indirizzo Piccolo. 100954 I

MAGAZZINO (adatto uso locale), grande, gas, acqua, affittasi prontamente. Rivolgersi Lapi, Caffè Vittorio Veneto, via Giacinto Gallina, 9-11. 100256 I

QUARTIERE in villa, vicino Caffè Fabris, due stanze, cucina, ammobiliate adatto sposi, affittasi. Informazioni: «Bar Venezia», Carducci 9. 380 I

QUARTIERE due stanze, cucina, elegantemente ammobiliato, acqua, gas, affittasi prontamente. Offerte «Margherita» Piccolo. 100570 I

QUARTIERE ammobiliato, moderno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 100644 I

QUARTIERE camera, cucina, ogni comfort, affitto minimo, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 100712 I

QUARTIERE piazza Vico, I p., 3 stanze, cucina, ripostiglio, comfort, scambiasi con uno più grande, posizione indifferente, preferibile ultimo piano. Indennizzo trasporto. Offerte «Ultimo piano» Piccolo. 100950 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, luce, affittasi prontamente, vicino fermata tramvai. Indirizzo Piccolo. 100870 I

QUARTIERE di camera e cucina, ammobiliato, comfort moderno, affittasi. Rivolgersi campo S. Giacomo n. 17, latteria. 100796 I

QUARTIERE camera, cucina, centro, tutto comfort, ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo (dalle 10.30-11.30). 100743 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, acqua, gas, I p., casa nuova, paraggi piazza Ospitale, affitto. Bar Venezia, via Carducci n. 9. 100982 I

QUARTIERI 2, centro, 3 stanze, camerino, cucina, uno 4 stanze, camerino, cucina, scambiasi per uno centro di 6 stanze, cucina, camerino, possibilmente I o II piano, comfort. Offerte «Quartieri 2 Acquedotto» al Piccolo. 100978 I

QUARTIERINO vuoto, paraggi arsenale Lloyd, affittasi. Offerte «Indennizzo spese» Piccolo 100956 I

TETTOIA chiusa, con fondo, strada principale, adatta per garage, officina, affittasi. Rivolgersi Scalinata 10. 100932 I

UFFICIO-ambulanza, 2 stanze, luce elettrica, I piano, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 100714 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, bagno, luce, centro o paraggi Piazza, Corso Garibaldi, cercasi, eventualmente scambiasi con altro bellissimo, nuovissimo, di 4. Offerte «Delizioso» al Piccolo. 100616 L

APPARTAMENTO circa quattro stanze, comfort, vuoto, ammobiliato, oppure pochi mobili, cercasi prontamente. Capitano Parodi, presso Cosulich, via Cecilia 12, 10-12, 4-5. 16337 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto, oppure ammobiliato, cercano coniugi soli, verso compenso. Offerte «Roberto» Piccolo. 109009 L

APPARTAMENTO almeno 2 stanze e cucina cerco subito. Preferisco adiacenze salita Gretta. Pago massimo 500 mensili anticipate. Escludo mediatori e indennizzi. «Tito» Piccolo. 109073 L

CAMERA, cucina, oppure con focolaio o comodo cucina, cercasi. Offerte «Luigia» Piccolo. 108925 L

MAGAZZINO o rimessa per camion cerco. Offerte con prezzo sub «Paolo» Piccolo. 100910 L

QUARTIERE in buona casa, in buono stato, soleggiato, quattro camere, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente. Offerte sub «E. S. D.» Piccolo. 16345 L

QUARTIERE 6 stanze, accessori, cercasi pagando spese. Offerte «Serietà» Piccolo. 100500 L

QUARTIERE 4-5 stanze, vuoto, semiammobiliato, cercasi prontamente pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 100502 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, possibilmente centro, cerca piccola famiglia senza figli. Offerte Malcanton 15, trattoria «Mignon». 320 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. AL magazzino via Coroneo 1, vendonsi cucina moderna, solidissima, completa, lire 830; credenza singola 260; scrivania faggio massiccio 300; lettino bambini, laccato, 240; letto pieghevole ferro, con susta, 180. Massima convenienza, persuadersi visitando soltanto via Coroneo 1. 109065 M

A. A. STANZA da signorina, splendida, 21 pezzi, straoccasione, cucina completa lire 800, salotto mogano, palissandro, rovere 800. Türk, S. Lazzaro 10. 480 M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

ANTICAMERA gran lusso, mobili indiani antichi vendonsi. Rivolgersi via Roma 20, portineria 108705 M

APPARATO Goerz-Dagor 6X9, doppio anastigmatico 4.5, nuovo; altro 9X12, vendonsi. Via Battisti 10, 16. 100286 M

ASPIDISTRE vendonsi pomeriggio. Giulia 66, porta 29. 100974 M

ATTACCAPANNI legno quercia, nuovo, vendesi. Via Udine 29, portiere. 108943 M

BANCO zincato con vasca, tenda impermeabile, vendonsi. Viale Regina Elena 7, magazzino. 109007 M

BICICLETTA viaggio vendo 190, rara occasione. Giuliani 7, pianoterra, destra. 100928 M

BICICLETTA mezza corsa, bellissima, vendo vera occasione. Pietà 29, calzolaio. 100944 M

BICICLETTA donna vendesi. Vale 20 Settembre 13-V. 100846 M

BILANCIA decimale per 15quintali vendesi a prezzo di occasione. Visibile via Ferriera 12, fonderia dell'Istituto, dalle 10-12. 100824 M

CAGNA danese, bellissima, pura razza, anni 2, vendesi a Fiume, Bosoni, via Parini n. 25. 100900 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero. Tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 2606 M

CAMERA pranzo rovere chiaro, modernissima, appena giunta, prezzo occasionissima, vendesi Punzo, Fabio Filzi 15. 2568 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, con psiche, come nuova vendesi occasione, lire 1560. Via del Ponte 6, I, sinistra. 108593 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio 1400; altra lucidatissima 1500; frassino 1300, pioppo 1300, mogano, specchi fino terra. Turk, Lazzaro N. 10. 480 M

CAMERA matrimoniale noce massiccia, con cristalli e marmi, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2592 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, vendesi occasione. Madonnina 13-III, destra, porta 14, dalle 9 alle 15. 109077 M

CAMERA da pranzo in palissandro, lussuosa; altra in noce americano, stile gotico, lavorazione finissima, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 109085 M

CAMERA matrimoniale acero, elegantissima, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 109069 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche, con specchi fino a terra, altra in ciliegio e acero, vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 109067 M

CAMERA matrimoniale con psiche vendesi occasione, dalle 9 in poi. Udine 35-I, destra. 100952 M

CAMERA matrimoniale frassino, porte piene, lussuosa, occasione 10 per cento ribasso vende falegname Ferriera 49. 100992 M

CAMERA una persona lire 650, altra matrimoniale, prezzo modicissimo. Geppa 6. 109017 M

CAMERE da letto; 1 quercia, 1 olmo, 1 frassino fiorato lucidato, vendonsi lire 1800-2000, rara occasione. Via Udine 21, Gondrand. 108999 M

CANE lupino puro, mesi 7, occasione vendesi. Gatteri 17-IV. 108911 M

CAPPOTTI 2 uomo, nuovi, vendonsi. Battisti 11-V, porta 11. 108973 M

CAPPOTTO, vestiti da uomo e da donna, buono stato, vendonsi. Settefontane 4, porta 14. 109015 M

CAPPOTTO, soprabito, impermeabile gommato, sport, usati, uomo, vendonsi. Via Margherita 5, porta 22 108859 M

CAPPOTTO nero signora, giacca, smocking, scarpe uomo, quasi nuove, maglie sport, altri capi vestiario, vendonsi. Presentarsi soltanto nella mattina, via Piccolomini 2-I, sinistra. 109071 M

CAPPOTTO astrakan, vestito maglia seta, cappotto elegantissimo uomo, nuovo, vendonsi. Via S. Giovanni 7 scala II, porta 14. 100836 M

CAPPOTTO uomo, donna, nuovi, ultimo modello, ciascuno lire 250, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100810 M

CAPPOTTO donna, marron, con collaro peluche, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 109093 M

CAPRA bianca, svizzera, senza corna, con latte (pregna), vendesi causa partenza. Androna Fortunato 2. 109029 M

CARROZZA (vittoria) nuovissima, bellissima, attacco 1-2 cavalli, completa, vendesi lire 4250 riducibili. Rivolgersi Tellini, tappezziere, Palmanova. 100720 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per il 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli anche la Guida per le vie di Trieste con tutte le vecchie e nuove denominazioni. Vendesi nelle librerie-cartolerie, lire due. 124614 M

CASSA controllo National e Monopol Martin, occasione vende Müller, Ireneo 6. 16391 M

CAVALLO e carro vendo. Indirizzo al Piccolo. 100734 M

COCOMINE rame, partita, ottima lavorazione, prezzo straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CREDENZA con specchio, marmo rosa, divano, quasi nuovo, tavolo e sedie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 109031 M

CUCINA modello elegantissimo, marmi; altra più semplice, pure marmi, vendonsi prezzi bassissimi. Via Ferriera 5, Michelus. 109049 M

CUCINA ultimo modello, laccata bianco, con marmi, vendesi. Molinavento 5, Buffa. 100836 M

GUARNITURA splendida, martora, vendesi. Piccolomini 2-I, sinistra. 109071 M

GUARNITURA club, pelle rossa, finissima, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 109067 M

GRAMMOFONO di lusso, dischi, lire 600, vendo. Canova 20, porta 8. 100816 M

IMPERMEABILI 2 nuovi, 1 donna, 1 uomo, vendonsi. XX Settembre 83, mezz. 109077 M

LAMPADARI elettrici per stanza pranzo, salotto, studio, letto, vendonsi grande occasione. Boccaccio 10-7. 109856 M

LAMPADE e stufa a gas, credenza cucina, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 2631 M

LETTI completi (4), cucina completa ecc., vendonsi. Gatteri 28, mezzanino, sinistra, 10-12, 14-16. 100964 M

LETTINO ferro, quasi nuovo, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 109019 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 109067 M

LIBRERIA massiccia vendesi occasionissima, lire 450. Istituto 13, terzo, sinistra. 100888 M

LUPINO puro, mesi 7, occasione vendesi. Gatteri 17, porta 10. 108911 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2584 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 155. Via del Ponte 6, I, sinistra. 16336 M

MACCCHINA cucire nuovissima, ultimo sistema, garanzia 5 anni, prezzo d'occasione vendo. S. Lazzaro 6. 100472 M

MACCHINA cucire, ricamare, garantita 5 anni, prezzo occasione vendesi. Scalinata 4. 108991 M

MACCHINA Singer originale, spoleta rotonda, vendesi giornata causa bisogno. Riborgo 27, I. 100838 M

MACCHINA da scrivere Underwood in buonissimo stato da vendersi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 16395 M

MANDOLINO finissimo, chitarra robusta, voce come piano, vendonsi d'occasione presso Studio mandolinistico. Acquedotto 25., terzo. 450 M

MANTELLO signora pelo nuovissimo, vendesi. Piazza Tommaseo 2, IV, sinistra. 16396 M

MORSE (4) per legatori di libri da vendere presso portinaio via Pierluigi da Palestrina 6. 100738 M

MOTORE 60 HP, gruppo industriale completo, magneti diversi, occasione, vendo. Via Ferriera 8. 108969 M

MOTORE stabile 6-8 HP a benzina in funzione manca Warlachouski adatto per segheria o industria vendo. Via Fonderia n 7 108941 M

OCCASIONE feste vendonsi bellissimi fiori artificiali prezzi modicissimi. Donadoni 24, III. 100798 M

OCCASIONE vendonsi 145 piedi pelle lacca a prezzo irrisorio. Viale XX Settembre 15, V. 100844 M

OCCASIONISSIMA causa partenza vendesi sparherd con tubi e caldaia ottimo stato. Inferriate fortissime per finestre, dim. 1X1.80. Guardiella S. Giovanni 625, vicino alla chiesa. 100736 M

PALLE biliardo, imitazione avorio, 70 mm. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 109033 M

PELLICCIA-mantello signora nuovissima, 1350, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 109041 M

PELLICCIA corta signorina, elegantissima, nuova, straoccasione vendo. Indirizzo al Piccolo. 100922 M

PELLICCIA (collier) volpe naturale chiara, nuovissima lire 160; smocking, gilet, perfetto stato lire 120, vendo occasione. Solitario 25, III. 109103 M

PELLICCIA-mantello signora, cappotto uomo quasi nuovo vendonsi metà prezzo. Via Artisti 10, I, sartoria. 16393 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

Palmira ved. Wenghersin

nata Salvadori

possidente

cessava di vivere questa mane colpita da improvviso malore.

Immersi nel più profondo dolore, la figlia **ANITA** col marito **ANTONIO BALDO,** la madre **PAOLA,** la suocera **ANGIOLINA ved. WENGHERSIN,** i fratelli **GUGLIELMO, ANTONIO** e **CANDIDO,** le sorelle **ARCANGELA, LUIGIA, LUCIA** ed **ELVINA,** unitamente ai cognati e cognate partecipano l'immatura ed irreparabile perdita.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno lunedì 1 gennaio 1923, alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa di Via Giulia N. 25.

Trieste, 29 dicembre 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Questa mane, alle 3, volò al cielo, dopo breve malattia, il nostro caro angioletto

GLAUCO

di mesi 7

I dolenti genitori **BERTA** e **GIULIANO FABBRI** e la sorellina **RENATA,** assieme agli altri cogiunti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro angioletto seguirà sabato 30 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Chiozza N. 75.

Trieste, 29 dicembre 1922.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Gli addolorati figli e le famiglie congiunte partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte di

Enrico Rovere

industriale meccanico e fonditore

d'anni 42, avvenuta improvvisamenti quest'oggi, alle 11.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo domenica, ad ore 10, partendo dalla via Michelangelo Buonarroti N. 1.

Trieste 29 dicembre 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Giovanni Bruss

d'anni 23 spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia.

I dolenti genitori **PIETRO** e **GIOVANNA** nata **AGOLANTI,** i fratelli, sorelle e altri congiunti partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 30 corr., alle ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'ospitale Regina Elena.

Trieste 29, dicembr 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

La famiglia **RANZATTO-CERNOTA,** profondamente addolorata, partecipa a tutti i parenti e conoscenti la morte del suo caro

LUIGI RANZATTO

d'anni 20, avvenuta ieri sera, alle 19, dopo lunga e penosa malattia.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 31 corrente, ad ore 10, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 29 dicembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

PIANINO, pianoforte Rösler, Oeser, Rosenkranz, Lanberger e Gloss, Koch e Korselt, vendita, scambi, facilitazioni, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 100066 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e Punto franco. Rappresentante Olivo, via Udine N. 18, telefono 33-52. 124504 M

PIANINO concerto, germanico, primaria marca, tre pedali, tastiera avorio, garanzia. Battisti 7. 360 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 2200. Via Sanità 16, I. 108931 M

PIANINO berlinese splendido Kochkorselt concerto modernissimo traslocando vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 100906 M

PIANINO lussuoso vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 100770 M

PIANO Mignon germanico, nuovo, di concerto, meccanica inglese, corde incrociate, vendesi unica occasione. Via Commerciale 13, II, 20 108601 M

PIANO mezzacoda perfetto vendesi lire 1400. Via Sanità 16, I. 108795 M

PIANOFORTE Bösendorfer primaria marca viennese vendo. Indirizzo al Piccolo. 109033 M

PORTAATTI nuovissimo lire 60; altro 90; ferro stiro tutte tensioni 45 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100810 M

RANGLAN nero, quasi nuovo, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 100772 M

ROULETTE giuoco uso famiglia lire 50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 108887 M

SCRIVANIA americana, armadio ed armadietto rouleau, tavolino macchina scrivere, posaatti, arredamento completo ufficio moderno, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 109067 M

SCRIVANIA 150 cm. legno duro, bellissima lire 450, vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 109069 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronos originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2593 M

SMOCKING nuovo per persona snella vendesi. Rivolgersi Pietà, 29, I. 108893 M

SMOCKING foderato seta, finissimo, completo, più gilet bianco; stivaloni e stivaletti neri numero 39; gambali neri; due materassi crine animale vendo; escluso rivenditori. Via Commerciale 2, II, sinistra. 108913 M

SPARHERD vendesi. Indirizzo al Piccolo. 108775 M

SPARHERD vendesi. Via Ferriera 17, porta 15. 100914 M

SPARHERD piccolo con caldaia vendo giornata. Paolo Diacono 6, IV. 100678 M

STANZA matrimoniale frassino, bellissima, prezzo occasione; facilitazioni pagamento mensile, vendesi. Punzo, Fabio Filzi 15. 1569 M

STANZA da pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle vendesi occasionissima. Via Geppa 17, magazzino. 109069 M

STANZA lussuosa mogano adatta sposi vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 108963 M

STANZA pranzo rovere, massiccia, 6 sedie vera pelle lire 3000; altra palissandro elegantissima lire 3600. Deposito Corono 1. 109065 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle vendesi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 109065 M

STANZA letto da una persona e altri pezzi vendonsi. Via Kandler 5, mezzanino. 100909 M

STUDIO elegantissimo (mobili) lavorazione tedesca, vendesi prezzo occasione. Magazzino F. Filzi 15. 2670 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 109069 M

VESTITI uomo, cappotti, impermeabili, alcuni calzoni vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 100788 M

VESTITI 2 uomo, cappotti vendo. Tom. Grossi 12. 100764 M

VESTITO da sera elegantissimo, pizzo e perle, nuovo, da Berlino, vendo. Visitare dalle 4-5. Sanità 2, II, destra. 100674 M

VIOLINI due, studio concerto, vendonsi buon prezzo. Cartoleria Udine 2. 109101 M

VOLPI 3 marron, nere, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I, Huastia. 100920 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi Rivolgersi via Becherie 5, negozio. 124699 N

BANCO vendita olio con recipienti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 100864 N

BOTTIGLIE da passaretta con palla vetro, 2000 acquistansi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Concorrenza» Piccolo. 100728 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 2523 N

LIBRI di Giuseppe Caprin ricerco. Offerte sub «Caprin» al Piccolo. 100814 N

MACCHINA a mano per stirare colli cercasi. Indirizzo Piccolo. 108883 N

PARCHETTI o doghe usate cercansi. Indirizzo al Piccolo. 108747 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 6, III. 107693 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 107761 N

SCRIVANIA, poltrona per scrivania, lampadario, lampada tavolo, armadietto con rullo cercansi occasione. Offerte sub «Studio» Piccolo. 100946 N

VENTILATORE cerco d'occasione per industria. Ive, via Conti 11. 100734 N

VESTITI (alcuni), stivali ed altri articoli usati acquistansi. Riborgo 23, Belleli. 16341 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12381 O

A. ACQUISTO argento, gioie, oro fino lire 10. Riparazioni in giornata. Oreficeria Urbini, Ponte della Fabra 1. 108845 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Löcher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTO, oro fino lire 10, orologi, acquista, ordinazioni, riparazioni. Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ATTENZIONE! Grande occasione: Obiettivi fotografici circa 50 pezzi da lire 30 in poi vendonsi Daguerre, telefono 4353, Corso 39. 109099 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CARBONE dolce prima qualità, crivellato a lire 50 al quintale franco domicilio. Deposito carboni via Coroneo 33, telef. 16-97 B. 100116 O

CAVI d'acciaio, manilla, canapè catramata; paranchi differenziali, migliori marche, vendonsi in tutte le misure. Cav. Alberto Pucci, via Donizetti 3, telefono 39-46. 107751 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col Liquore o Cachets Godina profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici più diversi, la clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri, ecc si possono influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsolerril» preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitale, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia). 7207 O

NOBILTA'. Ricerche nobiliari, pratiche riconoscimento: Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 124769 O

PIANTE ornamentali: ciclamini, azalee, giornalmente arrivo fiori freschi. Furlani, floricoltore, XX Settembre 14. 100600 O

RIPARAZIONI di calze e maglie, esecuzione perfettissima. Simeoni, Corso 39. 108885 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

VINO speciale bianco e nero, propria produzione, circa 12 gradi, vendesi ingrosso e per famiglie. Indirizzo al Piccolo. 16317 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COLLABORATORE piazzista cercato da seria ditta generi diversi verso paga fissa e provvigione per pronta entrata. Offerte dettagliate con indicazione passata occupazione stato famiglia età dirigere al Piccolo «Avvenire 1000». 100840 P

FABBRICA toscana confetti cerca rappresentante per Trieste. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 108983 P

GIOVANE viaggiatore in generi alimentari avendo vasta clientela tutta Venezia Giulia, disponendo ottime referenze offresi quale viaggiatore per seria ditta. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 100902 P

GIOVANE piazzista, anche non provetto, ma intelligente, disposto versare piccola cauzione, cercasi. Stipendio, provvigione. Offerte referenze dettagliate sub «Novità» Piccolo. 108725 P

PIAZZISTA introdotto liquori, specialità, lauta provvigione cercasi. Zannier, Machiavelli 9 (10-12). 10966 P

PIAZZISTA praticante preferibilmente giovane buona famiglia, triestino, disposto prepararsi avvenire, cercasi per primaria ditta. Presentarsi Mazzini 3, Semach - 11-12. 100782 P

PIAZZISTI introdottissimi per articoli diversi. Rivolgersi ditta Radetich, XX Settembre 95. 16388 P

PIAZZISTI per stufe elettriche per clientela privata e negozianti versati ramo, cercansi. Hotel Centrale, stanza 40. 108923 P

RIVENDITORI per mercati, fiere, cercansi per vendita dentifrici, saponette ed altro. Fortissimo sconto. Tiziano 9, porta 32. 100582 P

VIAGGIATORE conoscenza completa Istria Venezia Giulia cercasi per avviata importante ditta alimentari ingrosso; referenze primissimo ordine, cauzione. Indirizzo Piccolo. 109095 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 18 BLR, perfetta efficenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 108593 Q

CAMION 18 P vendesi. Via Enrico Toti 4, I, destra. 100550 Q

CAMIONCINO trasporti disponibile anche per città, prezzi di concorrenza. XXX Ottobre 15, negozio. 100606 Q

MOTOGARAGE Cremascoli, S. Giacomo Monte 7, grande assortimento pezzi ricambio Excelsior, Indian, Sumbeam, James, Ariel Davirson. 100780 Q

SCPT landaulet, torpedo, 6 posti, rimessa a nuovo, vendesi buon prezzo. Gorizia, via Camposanto N. 4. 2661 Q

VENDO subito perfetto stato una 15 P. Terr. (camion). Lazzaretto vecchio 28. 108976 Q

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'

Estinto

Un grazie speciale vada alla spett. Direzione del Lloyd Triestino, al capo commissario signor Ferles, alla Federazione Marinara, Società di Mutuo Soccorso fra camerieri ecc.

La vedova AMALIA KOPEINIG

VETTURETTA OM 14-16 HP fabbricazione 1921, perfetto ordine, carrozzata Spider, accensione ad accumulatori e distribuzione messa in moto e fanaleria elettrica, pochissimo usata vendesi occasione eccezionale. S. Caterina 1, I. 100030 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Officina fabbro meccanico vendesi buone condizioni. Manzoni 18, portineria. 108966 R

BOTTEGA frutta erbaggi con decreto vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 108961 R

BUFFET, bar, latterie, stiratura lavanderia, trattoria, pensione privata, lavoro sicuro, posizione centro. Informazioni: Bar Venezia, via Carducci 9 Milliavva. 100980 R

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Rivolgersi via della Guardia 1. 109053 R

IMPORTO cinquecento cercasi distinti urgenza, scadenza due mesi con garanzia e 25 per cento. Offerte Piccolo sub «Silenzio». 109651 R

LIQUORERIA vecchia, bene arredata, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 108919 R

LOCALE uso trattoria vendesi prezzo conveniente causa partenza. Commerciale 3. 108997 R

NEGOZIETTO commestibili centrico vendesi compreso merce 12.000. Luzzatto, Istituto 3. 100916 R

NEGOZIETTO buona posizione vendesi. Via Udine, n. 40, latteria. 108979 R

NEGOZIO arredato, posizione qualunque articolo affittasi o vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 101000 R

8.000 lire cercansi prima intavolazione valore 24.000. Carducci 28, Kremser. 108971 R

70.000, 40.000 lire cercansi prima intavolazione stabili. Carducci 28, Kremser 108971 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, 6 locali, vuota, campagna, vendesi. Pendice Scorcola 568 (via Romagna). 108761 S

CASA nuova compero centro città, confort moderno, possibilmente quartiere vuoto, prezzo indifferente. Offerte «Antonio» Piccolo. 100990 S

CASA quattro quartieri, trattoria decreto, tutto compreso vendo 22.000. Rivolgersi via Sorgente 1, Trattoria alla Vittoria. 100938 S

STABILE con fondo per industria prendesi affitto o acquisto pronta entrata. Offerte «Barsola» Piccolo. 100940 S

STABILI, fondi, vendonsi. Weis, Via Mazzini 9, primo, telefono 1728; orario: 11-12 e 17-18. 108849 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate: Calzature, vestiario, telerie, biciclette ecc. Scrivere «Comodità» Piccolo. 108061 U

AMORE. Oasi di dolcezza nella triste vita. Grazie. Perdonami l'averti fatta involontariamente attendere. Spero avrai immaginato perchè, senza coltivare pensieri ansiosi. Ho tanto sofferto. Primo? Tanti, tuo Tommaso 100970 U

CAMION parte martedì per Monfalcone, Gorizia; accetta merci. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 100908 U

CAPPELLI da signora, grandiosa scelta. Specialità cappelli lutto. Stabilimento riformazioni il più perfezionato della Venezia Giulia. Prezzi bassissimi. A tutto dicembre sconto 20%. Salone Francescato, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

CHIESA. Auguro di cuore il felice anno Novello Maggio. 108889 U

CICIRLINA, dal profondo di questo cuore straziato, con l'animo infranto, anelante poterti presto riabbracciare, invioti, o vita mia, gli auguri di un buon principio. Cicinin tuo tutto. 100854 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

L'ULTIMO numero del «Piero Vis'ciada» è brillantissimo. Compratelo negli appalti. 100830 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LINEA telefonica con apparato cedesi paraggi giardino pubblico. Scrivere Piccolo «Telefono». 100958 U

MODELLI lussuosi in cappelli da signora, prezzi eccezionalmente bassi. Salone Trevisan, Commerciale 8. 100948 U

NON dimenticate visitare reparto dettaglio grande deposito calzature donna, uomo, ragazzo. Nessun obbligo acquisto. Via S. Francesco 9, I. 97760 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, si migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico e sedativo delle tosse convulsive, ottimo antisettico polmonare. Flacone grande «Guaiatim» lire 15.60, flacone piccolo lire 8.80. Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U